Anno XIV. TORINO, Giovedì 29 Aprile 1880 Num. 119.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Castello, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10

Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 2 85
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 28 0 4 50 1 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano » 1 0 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 57 30 16 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 35.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti commerciali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare e di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono inviati.

TORINO, 29 APRILE 1880.

ITALIA

Delusioni.

Alla 13ª legislatura non si può negare un'impronta ed un carattere precisi e speciali, e negli anni venturi può avere il buon diritto un nome suo: la legislatura delle più grandi illusioni e delle delusioni più sconfortanti.

Gli entusiasmi del marzo 1876 diedero la prima nota, la intonazione di tutte le illusioni possibili. Era uno de' più splendidi sogni.

L'avvento della Sinistra al potere doveva essere il tocca-sana di tutti i guai possibili e immaginabili che affliggevano il Paese; la Maggioranza si chiamò progressista, progressisti si intitolarono i ministri; le Associazioni liberali progressiste pullularono, si moltiplicarono. Tanta convinzione, tante promesse di progredire pareva dovessero addirittura con una corsa sfrenata trascinare il Paese alla sommità d'ogni innovazione: si doveva raggiungere precipitevolmente una cima non mai sperata.

La serie delle grandi illusioni cominciò di lì; e la serie delle delusioni più sconfortanti finirà con radicar questa convinzione nell'animo di tutti, che mai fu legislatura più retrograda, più lenta e timida ne' suoi parti, più fiacca nelle sue risoluzioni, più incapace di novità, più paurosa — sì, veramente paurosa — di ogni progresso profondo e reale.

A questa disillusione che accompagnerà e caratterizzerà complessivamente tutta la legislatura in tutta la sua durata si rannodano altri disinganni sopraggiunti a mano a mano che essa seguitava il suo cammino.

Diminuzione d'imposte, riforma elettorale, abolizione del macinato, riforma giudiziaria, riforma carceraria e provinciale, riforma commerciale e penale, abolizione del corso forzoso... fuochi fatui, speranze sfumate.

Ieri l'altro ci contentavamo all'ultimo dell'abolizione del macinato — dovevasi, necessaria per troppe e non tutte plausibili ragioni — e della riforma elettorale. Ieri speravamo ancora nella riforma elettorale, e la domandavano supplicando.

Oggi dovremmo abbandonare anche quest'ultima speranza?

La Camera ha fatto poco o nulla; e pazienza l'avesse fatto per inerzia, pazienza si fosse contentata di una innocua neghittosità. Ma essa fece peggio, essa consumò le proprie forze in litigi, in personalità, in volgarità che le tolsero ogni prestigio, che toglierebbero al Paese ogni fiducia nel sistema costituzionale e rappresentativo, se questo Paese non avesse ormai la convinzione profonda che 500 deputati eletti da poco più che 400 mila voti, non possono rappresentare 28 milioni di cittadini.

Di volgarità ne vedemmo d'ogni sorta: dai pugilati personali alle ridicolaggini delle gambe di Vladimiro, dalle 70 commende patteggiate per un voto fino alla creazione di un numero sterminato di cavalieri scelti fra gli elettori dei ministri donanti o dei deputati procacciani.

Volgari, già lo dicemmo, furono persino gli atti dei nostri rappresentanti: volgare malversazione di uno, volgare prepotenza e abuso di potere dell'altro; volgari le lotte personali, le composizioni, le scomposizioni e le ricomposizioni dei gruppi; le amicizie contratte per interesse, vilipese quando l'interesse mancò, riscaldate quando parve di poter raggiungere nuovamente quest'interesse.

Tutto ciò messo insieme a formare la più grande delle delusioni circa la autorevolezza, la serietà e la capacità della nostra Camera.

Oggi assistiamo ancora a un'altra scena di questa triste commedia: Dio voglia che sia l'ultima!

Il voto dell'11 dicembre del 1878 fu un primo e madornale equivoco, dal quale si originarono tutti gli altri: ed eccone ancora uno.

Il 20 marzo del 1880 si dà un voto solenne di fiducia al Ministero: intervengono le ferie pasquali, ma non interviene per fortuna nessun fatto eccezionale, e dopo quelle ferie, essendo sempre le stesse le condizioni del Paese, i nostri rappresentanti tornano alla Camera più disaccordi che mai: avvenimenti nuovi si aggiungono ai vecchi, si dà una prima battaglia al Ministero nell'elezione del presidente; non si vince: — gli se ne prepara una seconda oggi sull'esercizio provvisorio.

Chi glie la prepara e glie la dà? Nicotera con Crispi. Nicotera che il 27 marzo fa un grande, inaspettato discorso a favore del Ministero. Perchè glie la dà? Perchè Nicotera è ostile a un mese di distanza al Ministero da lui difeso e sostenuto? Allora ci si scrisse e noi pubblicammo che il Nicotera sperasse la licitazione e la concessione della Eboli-Reggio ed una Società francese da lui messa insieme. Che ci abbia a fare questo? Che sia stato fatto il gran rifiuto? Informino forse gli onorevoli Depretis e Baccarini.

Il presidente della Commissione del bilancio, Crispi, deplora che si debba ancora ricorrere al bilancio provvisorio. Ma perchè? Di chi la colpa? Quand'è che furono pronte tutte le relazioni?

La Camera ha chiuso il Ministero nella discussione dei bilanci; non vuol lasciarlo uscire di lì; un esempio: la Camera aveva approvato articolo per articolo il bilancio d'agricoltura; vengono le ferie; si rimette all'ordine del giorno per votarlo definitivamente: e sissignori, fioccano le iscrizioni degli oratori per tornare a discuterlo.

Così non si lascia uscire il Ministero dai bilanci e si vuole condannarlo perchè non esce.

Concludiamo. Il Ministero ha le sue pecche, e gravi; ma ormai più gravi assai, enormi sono quelle dei gruppi parlamentari. Come usciremo?

Ormai disperiamo perfino di uscirne colla riforma elettorale.

Ma se anche avessero da sciogliersi la Camera colla legge antica, e sia pure che abbiamo a riveder Depretis a tentare di far passare la volontà del Paese come nel 1876, nel Paese si è prodotta tale una reazione che è impossibile non riceva una grave lezione la maggioranza presente; così essa sarà castigati i Gabinetti di Sinistra, ma purchè si esca di questa miseria che ci fiacca colle sconfortanti delusioni!

DAL PIEMONTE

Biella. — *Vegliamo essere colla Provincia di Novara — La lotta pel Liceo — Bruco guastatore delle viti.* — (D. V.) — 27 aprile. — Il Consiglio comunale ieri sera ha deliberato sull'argomento della ricostituzione della provincia di Vercelli.

L'on. Guala aveva disposto di noi nel suo progetto di legge presentato al Parlamento con una leggerezza inconcepibile, e questa, unitamente alla forza degli argomenti che militano contro lo smembramento, ha preparato una votazione splendida, unanime.

Una seduta preliminare ebbe luogo alla due pomeridiane per prepararsi a intendersi. Il Sella vi portava, quale dimostrazione indiscutibile, il risultato degli assegni fatti dalla Provincia al Circondario di Biella dal 1860 in poi.

Per dire del solo Mandamento provinciale in corso bisogna sapere che Biella figura all'entrata per sole L. 142 mila, mentre ne assorbe 120 mila per i soli quattro principali articoli: *Istruzione* 8900, *Esposti* 67,000, *Ponti e strade* (mantenzione) 49,000, *Costruzioni* (straordinarie) 73,000.

La votazione unanime dei 24 consiglieri fu dunque che, viste le favorevoli condizioni sempre fatte al Circondario dalla Provincia di Novara, non potevasi assecondare il desiderio di Vercelli.

Questa votazione e quelle altre sono abbastanza eloquenti, anche per i riscaldati Vercellesi, perchè io taccia di tutti gli altri argomenti validissimi e poggiati su considerazioni di più large interesse.

E così ora dovrebbe essere smarrita la vertenza di tanto momento per noi e nella quale non si è veduto con grande sorpresa far capolino il nostro deputato al Parlamento.

***

Le lotte a danno del nostro Liceo si riacendono disgraziatamente, e l'argomento degli studi tanto delicato e la personalità dei professori tanto da rispettarsi vengono portati in pubblico e discussi con poco decoro per tutti.

Il preside nella usata relazione annuale sull'andamento del Liceo ha taciuto il giudizio emesso dalla Giunta superiore degli esami per alcune materie, riportando solo quello favorevole per altri insegnamenti.

Ho vista la lettera del Ministero che trasmetteva il giudizio della Giunta e fa moderazione grandissima del preside il tacere, quando avrebbe fatto grave danno a' suoi avversari il dire tutto. La lettera è stata comunicata al sindaco e ne può aver visione chi vuole.

Per amore del Liceo io faccio appello alla moderazione. Vogliamo al fine dell'anno scolastico e tutti i professori indistintamente sono licenziati. Non mancheranno i mezzi legali per impedire le nuove nomine che potessero recare turbamento in avvenire.

È stata presentata anche alla *Gazzetta Piemontese* una protesta di scolari contro gli attacchi mossi con tanta acerbità e persistenza al preside del Liceo, e la *Gazzetta Piemontese* non l'ha accettata per non inasprire l'argomento. È savio, utile e anche solo decoroso la discussione delle personalità e perdino delle intenzioni dei professori davanti la scolaresca? Io credo di no e penso che la nostra popolazione dovrà ritenere quali danneggiatori del Liceo coloro che proseguiranno ora a ventilare pubblicamente la vertenza.

***

Ancora un danno di più ai nostri vigneti già tanto infelici. Un bruco divoratore delle gemme novelle delle viti mette a terra il raccolto di quest'anno e danneggia la vegetazione per la fruttificazione dell'anno venturo. Le vigne di Gattinara, ove si raccoglie il miglior vino frastallo al Barolo, presentano di notte uno strano spettacolo, come di lucciole vaganti al pari che nei prati in giugno. Quelle luci sono delle lanterne dei contadini i quali danno la caccia al nemico della loro ben coltivate viti.

TRIBUNALE DI COMMERCIO DI TORINO

È stato pubblicato il seguente decreto reale:

Visto il Nostro decreto 4 gennaio 1880, col quale sono state composte le due sezioni del Tribunale di commercio di Torino per l'anno 1880;

Visto l'altro decreto 25 marzo successivo, col quale il giudice del Tribunale civile e correzionale Luigi Tosca venne destinato in missione temporanea al Tribunale di commercio di detta città colle funzioni di vice-presidente;

Ritenuto che la necessità di meglio assicurare il regolare andamento del servizio presso l'anzidetto Tribunale di commercio di Torino esige che quel Collegio venga diviso in tre sezioni;

Visti gli articoli 44, 45 e 55 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, n. 2626;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Tribunale di commercio di Torino è diviso pel corrente anno in tre sezioni composte come appresso:

Sezione I.

Bona Giuseppe, presidente; Peyrot Enrico, giudice ordinario; Alasia Filiberto, id.; Serasco Vittorio, id.; Bertera Domenico, giudice supplente; Momo Angelo, id.; Badano Enrico, id.

Sezione II.

Avogadro di Quaregna Felice, vice-presidente; Charbonier Giulio, giudice ordinario; Perasso Angelo, id.; Levi Emanuele, id.; Maxuccheti Enrico, giudice supplente; Quarelli Giovanni, id.; Bona Emanuele, id.

Sezione III.

Tosca Luigi, giudice di Tribunale civile e correzionale, in missione temporanea di vice-presidente; Grosso Bartolomeo, giudice ordinario; Malvano Daniele, id.; Cariana Francesco, id.; Abrate Antonio, id.; Canvin Pasquale, giudice supplente; Bechis Felice, id.; Bertotti Pietro, id.; Baridon Carlo, id.; Sacerdoti Ezechia, id.

Art. 2. Ciascuna sezione terrà pel corrente anno non meno di due udienze in ogni settimana.

L'anzidetto Nostro Ministro Guardasigilli è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, il 29 aprile 1880.

UMBERTO.

T. Villa.

ESPOSIZIONE DI ANIMALI GRASSI

Alla R. Scuola di veterinaria si stanno ultimando i lavori, e le cure e l'alacrità con cui vi si prestano quella Commissione ordinatrice si meritano i più caldi elogi.

Si è fatta ripulire diligentemente e adattare l'infermeria per allogarvi mantenutamente l'interessante ramo dei porcini. Se non basteranno le dieci tettoie stesse in modo da rassicurare completamente i più scrupolosi fra gli espositori sul conto delle loro bestie, la Commissione tiene in pronto altro spazio capace e adattatissimo per quanti animali si vorranno.

Dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio si è ottenuto l'impianto del *pesa* nel locale stesso dell'Esposizione per cura e spesa del Ministero stesso.

S'è ottenuto inoltre che un tronco ferroviario venga a terminare nelle vicinanze della Veterinaria, per modo che gli animali abbiano a discendervi senza il menomo disturbo, nè spesa ulteriori.

E per essi e per gli espositori si fanno ridurioni nei prezzi di trasporto oltre le molte altre facilitazioni d'esenzione del dazio, il dare provveduto a *prezzo di costo*, ed altri vantaggi, nonchè le cure più diligenti per gli animali.

Precipuo scopo della Commissione si fu di esporre animali destinati al consumo, e, come meglio si vuole, per carne da macello che costituisce appunto la maggiore esportazione del nostro grosso bestiame.

L'Esposizione è divisa in cinque classi:

1ª Bovini; 2ª Ovini; 3ª Porcini; 4ª Volatili da cortile; 5ª Conigli.

Ci si parla di bellezze animali che faranno restare a bocca aperta i visitatori.

A giorni daremo l'elenco degli espositori e dei loro animali.

V'hanno premi e guiderdone d'onore in abbondanza, tanto in medaglie come in denaro. È mestieri ripetere incitamenti?

— **Parassitologia.** — Alla R. Scuola di Veterinaria abbiamo potuto vedere ed esaminare una quantità di preparati parassitologi, per cura speciale del prof. Perroncito, benemerito della scienza, fra i quali molti riguardano l'*anchilostomo* a cui vuolsi attribuire la causa delle morti fra i lavoratori del Gottardo.

Ne abbiamo visto anche di vivi, e dobbiamo al prof. Perroncito una sentita parola d'encomio per l'attività e la non comune intelligenza da lui spiegate nelle ricerche e negli studi delle cause che promuovono il malaugurato fenomeno.

Non è nostro intendimento approfondirci in tale materia, trattandosi di cosa che l'egregio professore vorrebbe, per ora, tener nascosta.

Sappiamo però, siamo lieti di potere dire, ch'egli farà una lettura all'Accademia dei Lincei in cui svolgerà appieno le risultanze degli studi fatti, pronunciandosi sui rimedi efficaci per ovviare alla riproduzione di così fatale fenomeno.

ESTERO

NOTE VIENNESI

Teatri.

(E.) — 25 aprile. — Una nuova crisi, non nel Governo, ma nello *Stadttheater!*

Povero Laube! Povero vecchione dai tenaci propositi, anche questa volta le sue fatiche artistiche fallite.

Ieri nell'adunanza generale fu deciso di chiudere il teatro e di darlo in appalto a chi facesse la migliore offerta. L'arte non regge; cessa l'intendenza, la direzione artistica e viene a galla l'appaltatore artistico-industriale, ma più industriale che artistico, pronto ad *exploiter* tutto il repertorio possibile ed impossibile, piccante ed osceno, pur di attirare un migliaio di spettatori.

Quanti sforzi inauditi non aveva fatto il Laube per incoraggiare il disgraziato che minacciava di rovina l'istituto!!

E produzioni straordinarie a prezzi ridotti, e classiche ed antiche... ma che, quando c'è la lattatura ogni sforzo torna a vuoto.

Abbiamo udito l'*Elettra*, l'*Antigone*, le *Nuvole*, ma il pubblico non si scosse. Il Laube tentò la sua fortuna con qualche buona commedia italiana, non ne fu nulla.

Il *Nerone* del Conte fu fischiato. Le farsacce di Meilhac e Halévy non si confanno allo spirito degli artisti tedeschi, troppo seri e pesanti per arrendersi a quelle buffonerie, degno frutto della *Acute gomme parisienne*, e così si andò di male in peggio, finchè accorse alla liquidazione.

***

Ma come, come mai è possibile che a Vienna non possano mantenersi sette teatri? Sette teatri! Quanti il grasso ne ha Torino? Non manco, e, se non isbaglio, spetti la maggior parte dell'anno. E Vienna...? Sì, certo, Vienna, col suo milione d'abitanti, non ha che sette teatri, e di questi, *cinque sono rovinati*. Il teatro dell'Opera segna anno per anno uno sbilancio dai centocinquanta ai trecentomila fiorini, ed il solo *Burg theater* può vantarsi di un reddito netto di 45 o 50 mila fiorini annui.

Perchè? Eh perchè? Come se fosse possibile spiegarsi il motivo per il quale Berlino, città di poca fama musicale, abbia concerti e teatri quasi sempre affollati, mentre a Vienna, malgrado le celebrate orchestre del filarmonici, dell'Opera, dello Strauss, Ziehrer, Fahrbach, ecc., fuorchè al Prater d'estate, non v'hanno all'anno che tutt'al più *sei* concerti di musica istrumentale!

***

I teatri poi, invece di darsi le mani attorno e lavorare, stanno perfendo il tempo in uno stato molto affine all'acidia. Gli artisti, spesi di impiegati *sicuri del loro pane*, non *si danno troppo cura dell'arte*, e d'indi una svogliatezza nelle produzioni, un languore, una aria grave e nonsifera, che stanca e fa abbadigliare.

Il pubblico non si diverte, e va piuttosto a bever la birra o in quegli orridi ritrovi chiamati « Cafés chantants » o « Tingl-Tangl » nei quali qualche disgraziata *offre* allo sguardo di un popolo ognor più avido di sconcertanti sensuali, assai più di quello che qui sia lecito scrivere.

Insomma la noia era la corruzione artistica, e questa genera la corruzione morale.

***

I teatri dei sobborghi, in omaggio a questo andazzo, diventarono anch'essi i ricettacoli d'una musa talvolta equivoca, più spesso ancora addirittura impudica. I direttori Tewle e Steiner s'arrabattono ad allestire spettacoli sopra spettacoli, e felice colui che ne inventa i più scioccanti. — Il ballerino non attira più; che si fa? — Dio buono! si fa venire un elefante da Parigi, o da Berlino, o da Amburgo; si scaparra una miss Leona Tare, la bella equilibrista americana; di tanto in tanto si prega la Geistinger o la Gallmeyer di risollevare gli spiriti caduti, e l'arte?... L'arte?

Due settimane fa vidi la Geistinger in una nuova farsa: *Die Nätherinn* (la cucitrice), e la verità mi faceva pena vedere come ad una sì grande artista non ripugnasse farsi strumento di tali scurrilità e porcherie! Me ne venni con un sentimento di disgusto e ribrezzo.

La Gallmeyer al Carltheater... oh, ma insomma a che parlare di cose sì basse?

***

Il teatro dell'Opera langue anch'esso. Appare con una dote al vistoso, con un'orchestra tanto buona ed un apparato scenico dei più perfetti, potrebbe essere in pieno rigoglio, non vi pare?

Sì, ma gli artisti? Di tenori punto, di bassi uno solo che meriti attenzione, di baritoni uno della buona scuola italiana, ma debolino; l'altro, il celebre Beck, che però ha perduto tutto, fuorchè la sua fama, e rassomiglia a quelle rovine in cui s'ammira ancora il fregio di qualche cornice non corrosa dal tempo, qualche capitello ben foggiato, qualche colonnina svelta svelta e gentile... e nulla più.

E sempre, sempre gli stessi! Dio buono, il tempo corre pure anche per essi! Di quando in quando, e massime trattandosi della nuova in iscena di un'opera di Wagner, la Direzione fa venire dalla Germania qualche tenore, ed arriva il Blankhaus con una bellissima... armatura d'argento, o il Jager nella sua maniera veramente nibelungiana, eroicha, ma in verità poco piacevoli, ed il pubblico se ne va sconfortato.

Il repertorio uniforme, monotono: Wagner, Verdi, Kreutzer, Mozart, Wagner, Verdi, ecc., ecc. Un'opera nuova ad ogni morte di papa e, s'intende, quasi sempre tedesca.

Paghe colossali. A questo 12,000 fiorini e tre mesi di permesso; a quest'altro 22,000 e quattro mesi di permesso, e così via. Antica storia, è vero! Un giovane artista lavora, lavora e si vede mal retribuito. A poco a poco acquista fama, e finisce per guadagnar migliaia e migliaia con opere che non hanno nè l'ispirazione, nè il brio, nè lo stancio giovanile. Un pittore celebre, se invece di dipingere sporcasse una tela con un pennellaccio da imbianchino, verrebbe celebrato come se avesse creato un capo d'opera.

Tal sia degli artisti dell'Opera, colla differenza però, che chi li acclama non è già il pubblico, ma bensì la Direzione; differenza che ridonda a tutto danno della cassa teatrale e del bilancio annuale. Amen!

DA BERLINO.

L'Italia e la stampa officiosa tedesca — La emigrazione germanica — Le colonie tedesche di Samoa — La discussione della legge sul bollo — Il pranzo d'onore ai commissari per l'Esposizione — Due aneddoti a proposito dell'Esposizione — Il commissario italiano e l'Imperatore.

(Privo) — 26 aprile. — Il *Berliner Tageblatt* pubblicò ieri nella sua edizione della sera un articolo intitolato: *Progressi nella diplomazia*, nel quale, dopo molti complimenti all'indirizzo del presidente del Consiglio francese, tira la conclusione che quest'ultimo vedrà come unica alleanza possibile quella della Francia colla Germania ed Austria, che è pure il solo mezzo per porre un argine alla probabile coalizione d'Italia coll'Inghilterra e la Russia.

E facendo sua le idee d'un foglio alleanzo, *Il Grenzboten*, dice che in caso d'una guerra non sarà certo l'Alsazia-Lorena il compenso che si darà alla Francia, ma che però compenso avrà e che potrebbe anche essere l'antico Regno delle Due Sicilie!!!

Pensi! O che questi signori credono che il popolo dei Vespri, di Masaniello, dal 1860 sia morto, che lo vendono così come se niente fosse? O che venti-sette milioni d'italiani si lasceranno proprio mettere pel naso e vendere per far piacere al signor di Bismarck? Non siamo tedeschi, perdio, noi, e qualche cosa nelle vene abbiamo ancora!

Ma non sapete che questi tedeschi colle loro idee diventano sempre più originali? In che francamente che mai mi sarei creduto di trovare i soci detti *buoni tedeschi* tanto pieni di sè e così *chauvins* come sono difatto.

Bisogna però dire che per un organo semi-ufficioso il dire tali castronerie è cosa fuor di luogo, e peggio sarebbe poi, come si crede, se tale articolo fosse stato scritto od ispirato dal signore de' tre capelli.

Comincio anch'io a credere coll'egregio professore Lombroso che non sarebbero inutili i manicomi criminali. In tal caso bisognerebbe rinchiudervi un certo qualchedimo che, nel 1870, volava porre in una gabbia il generale Garibaldi per trasfurio a Spandau, per loro bene senno.

I politici tedeschi vorrebbero l'Italia con loro, o meglio colle intimidazioni d'imperirla per persuaderla che la sua unica salvezza sta nell'entrare a far parte dell'alleanza austro-germanica.

Speriamo che pel bene d'Italia i nostri uomini politici non faranno un passo falso di tal natura. L'Italia, non fosse che per dignità, non dovrebbe mai allearsi con chi, per averla, le pone il dilemma: o mangiar questa minestra, o saltar questa finestra.

***

Nei circoli di qui, nei giornali, non si parla che dello sviluppo sempre crescente dell'emigrazione, e si è allarmati. Tale questione è già all'ordine del giorno del Reichstag e presto si vedrà con quali mezzi cercheranno porvi riparo.

L'emigrazione diventa qui infatti un vero contagio. Villaggi interi emigrano per recarsi in America ove sperano trovare una patria nuova ed il pane quotidiano. Ne mostra già la miseria che spinge questa gente verso altra terra, ed non ultima causa è pure la legge militare testè votata dal Reichstag.

Il vapore *Scandard* partì giorni sono con a bordo ben 1008 emigranti, ed ai primi di questo mese partirono da Amburgo 1293 persone appartenenti per la maggior parte ai distretti di quella città ed artigiani. Se la seguita di questo passo, prima del prossimo autunno gli emigranti avranno raggiunto l'enorme cifra di 8000!

Altro che politica estera! Sarebbe molto meglio per la Germania che pensassero i governanti a sanare le piaghe interne che non sono poche.

***

Il Reichstag si è occupato di questi giorni del progetto di legge concernente la colonia tedesca dell'isola di Samoa.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 124.

ARISTOCRAZIA

Parte seconda.

XXXVI.

Alfredo sta seduto al capezzale di Matteo Arpione, il padre suo, che giace assopito. Il medico è venuto, e ha detto le ferite essere leggerissime, lo svenimento cagionato da patima d'animo e non da nessuna grave infermità fisica, non occorrere altro che riposo, quiete dallo spirito e qualche cordiale per ottenere un completo ritorno alla perfetta salute.

Alfredo siede così, presso al letto, in quella camera semibuia, e contempla, contempla il volto dell'uomo che dorme innanzi a' suoi occhi. La quiete del sonno ha disteso le fattezze di lui, sembra che gli abbia tolta via la maschera che ha tenacci sempre di nullità, di apatia, di umiltà sottomessa: la gioia provata dall'udirsi detta quella parola cui aveva fatto il sacrificio di non udir mai sulle labbra di suo figlio, la gioia d'essersi sentito chiamar padre ha lasciato anch'essa sui lineamenti dell'addormentato un'espressione nuova, di intimo orgoglio, di qualche cosa insieme, che potrebbe quasi dirsi bontà; si direbbe che essa ha rivocato su quel volto alcuno dei tratti della sua giovinezza, gli ha ritornato alle sembianze alcun che di generoso che s'era ritirato in fondo in fondo alla sua anima e vi si era tenuto accuratamente nascosto.

Quell'uomo era suo padre! pensava Alfredo; quell'uomo aveva lavorato e sofferto per lui, per fare a lui, suo figlio, una sorte invidiata. S'era per ciò gravato le spalle e aveva portato pazientemente, quasi lieto, il pesante fardello del pubblico disprezzo, quello più pesante ancora della propria distima, s'era fatto volontariamente vile e cattivo. Quale disgraziata e maledetta illusione era stata la sua! Avrebbe bisognato che riducesse esimudio cattivo e vile suo figlio, perchè potesse approfittare quietamente dei frutti sciagurati di quell'opera deplorevole; invece no; egli, suo figlio, l'aveva voluto buono e generoso e aveva fatto di tutto per ciò. Vile e cattivo! Avrebbe forse potuto diventar tale, egli Alfredo? Faceva a se stesso questa domanda e rabbrividiva dal terrore; gli pareva di sì. Non era figliuolo di colui? Non aveva sangue di lui nelle vene? L'ira, il desiderio di vendetta non gli avevano forse posto o per dir meglio suscitato nell'anima istinti feroci, crudeli, gli pareva anche bassi e scellerati? Non aveva egli pensato un giorno persino a farsi assassino? Suo padre pure un giorno era stato buono, valente: se sua madre l'aveva amato, bisognava bene che fosse tale.

Sua madre! Questo pensiero s'impadronì di subito della mente di lui, la padroneggiò, la volse ad un altro ordine di idee. Essa era un angelo di donna: il padre glie l'aveva detto; egli lo sentiva sin dal primo svolgersi della ragione, per istinto, per intuito indovinatore; lo credeva fermamente. Gli sembrò vederla; una figura sottile, delicata, dal mesto sorriso, dagli occhi pieni di bontà e di luce. Gli sembrò che s'accostasse a quel letto e guardasse con amorosa compassione lui e il giacente e quest'ultimo gli raccomandasse.

— Non farlo morire, — pareva udirsi dire nel fondo dell'anima, — abbine pietà, perdonalo, perdona!

Questa parola di perdono se la sentiva ripetere nel capo, nel petto, come di eco in eco, come pronunziata da tutte le parti, ma sempre con una voce dolcissima, una voce femminea, la voce che credeva di sua madre.

Perdonare! Sì a quell'uomo che aveva grandemente errato, è vero, ma per troppo amore di lui; a quell'uomo che involontariamente gli aveva cagionato tanto male, mentre il suo scopo era per quello di dargli ogni bene; a lui sì, ma agli altri? Agli altri che gli avevano fatto provare tante angoscie, che gli avevano fatto sibilare, prorompere, fremere intorno la condanna, la maledizione, il disprezzo del mondo; agli altri, perchè avrebbe perdonato? Oh il odiava, il odiava troppo, gli pareva di odiare tutto il genere umano; avrebbe voluto averlo tutto dinanzi rappresentato in un individuo per poterlo assalire, ferire, distruggere. E questo individuo contro cui rivalersi, in cui vendicarsi, nel cui sangue sfogare la sua rabbia, egli lo avrebbe pure avuto a fronte tra poco, e sarebbe stato Ernesto Sangrè di Valneva. Lo avrebbe dunque assalito colui, lo avrebbe trafitto, lo avrebbe ucciso. Nella scherma egli non temeva rivali: lo sdegno e la giusta umania di vendetta gli avrebbero accresciuto ancora l'abilità e le forze. Sì, l'avrebbe ucciso! Chi? Ernesto di Valneva? Colui che gli era comparso, che gli compariva ancora come l'incarnazione della vera gentilezza, del vero sentimento di correttezza morale e sociale dell'aristocrazia; colui che gli aveva dimostrato stima ed affetto, ch'egli aveva davvero ammirato ed amato, che aveva desiderato di poter chiamare fratello, e aveva creduto un momento di avere tal fortuna, che era fratello di Albina! Ah! il suo amore per costei non era spento, nè insieme scemato. Lo sdegno, il risgire contro l'onta che lo aveva assalito, il ribollire del sangue nelle vene il moltiplicare degli oltraggi l'avevano attutito un istante, ma ora, a un tratto, si rimetteva a parlare più forte che mai, ridivampava colla solita energia, pareva anzi accresciuto dall'eccesso della disperazione. Ed egli lo avrebbe ucciso il fratello? Avrebbe fatto piangere quegli occhi entro i quali egli aveva traveduta tanta parte di cielo! Essa lo avrebbe odiato, maledetto!... Essa! Ma questo sarebbe stato nuova e ancora peggiore sventura per lui! Ma non avrebbe egli dato qualunque cosa, solamente per avere di lei un compianto, un sentimento di stima, un briciolo di lode? Forse anche lei ora lo credeva colpevole del tentativo di ricatto messo in pratica da Matteo Arpione, forse l'odiava di già, lo disprezzava del pari e anche di più. Con ciò, accidendegli il fratello, immergendo nel lutto tutta la famiglia di lei, rimediava egli a qualche cosa, riacquistava qualche merito agli occhi della nobile fanciulla, la farebbe ricredersi del tristissimo giudizio che aveva dovuto recare di lui?

No certo; no certo. Una nobile azione avrebbe più facilmente potuto allontanare codesto da lei. Il fratello, il conte Ernesto le avrebbe detto allora com'egli fosse persuaso dell'innocenza di lui nel tentativo dell'Arpione, ed essa gli avrebbe creduto. Ma quale nobile azione? Che cosa poteva egli compiere che meritasse tal titolo nelle condizioni in cui si trovava? Il pensiero della madre, forse l'anima di lei gli ridestava nell'intimo l'idea, la parola di perdono... Era quella una nobile azione? Curvarsi sotto all'onda d'infamia che lo sovraccoglieva, non renderne alcuno responsabile, rassegnarsi come a dire « l'ho meritato! » Ma il *monde* l'avrebbe invece chiamata viltà questa e fattone per lui un nuovo argomento di condanna e di disprezzo. E fors'anche lei avrebbe partecipato ai giudizi del mondo!... No, sapeva che Ernesto medesimo l'avrebbe difesa: era certo che il fratello d'Albina avrebbe saputo apprezzare al giusto la magnanimità dell'atto, che egli, il quale lo aveva visto al fuoco delle battaglie, non avrebbe accagionato il procedere di lui a codardia. Ed ella pure, alla l'incarnazione d'ogni bellezza morale come fisica, d'ogni sublimità dell'anima come dell'intelligenza, ella lo avrebbe capito.

Perdonare! Perdonare! Rassegnarsi, soffrire ed espiare colpe non sue!... Oh dolorosa, crudele sorte e immeritata! Ben poteva farsi subire l'ignominia, ma viverci, ma portarla pel mondo?... Chi, qual dovere, qual cosa gliela poteva imporre? Nulla e nessuno. Che cosa avrebbe fatta della vita, di sè? Perchè avrebbe trascinato un'esistenza disonorata per acconciarvisi forse un tempo e fare il callo all'infamia?... Meglio morire: così tutto sarebbe finito.

Era egli certo che sarebbe finito? Aveva creduto sempre fino allora a un'altra vita, da cui aveva sognato che gli sorridesse lo spirito di sua madre. Gli era sembrato sentire la realtà di quel mondo sovraterreno, gli sembrava sentirla ancora. Sua madre lo avrebbe incontrato in quel mondo; che gli avrebbe detto? Invece di abbracciarlo e baciarlo, non l'avrebbe forse condannato essa pure? La testa gli ardeva: i polsi gli battevano come martelli. Gli parve scorgere il fantasma della madre guardarlo con cruccio e dirgli: « non morire, non bisogna morire! » Poi questo fantasma cambiare di fattezze, prendere uno splendore ben noto il cerulee pupille, la serietà d'un sorriso pensoso e dignitoso, le sembianze di Albina, per ripetergli ancora: « non morire, non bisogna morire. »

Sorse in piedi con impeto, come uomo che risponde a una chiamata. Un domestico entrò in quel punto e gli annunziò sottovoce che due ufficiali chiedevano di parlargli: erano i testimoni procuratigli dal conte Sangrè medesimo.

Alfredo gettò uno sguardo su Matteo che dormiva sempre tranquillo e poi in punta di piedi uscì per andare a raggiungere i due ufficiali nel salotto.

(*Continua*) Vittorio [illegible]

Fra[illegible]

Il cancelliere venne dal Parlamento autorizzato ad assicurare alla Società del commercio marittimo tedesco una garanzia annua del 6 0[0 dal capitale della Società per la durata di 20 anni. Fra le altre tante cose sono posti in rilievo in questo progetto i vantaggi immensi che deriveranno al commercio ed alla marina tedesca dall'attività che la Compagnia spiegherà nell'isola di Samoa.

Viene altresì posto in rilievo il carattere essenzialmente nazionale di questa Società e della colonia.

Il Cancelliere disse che, grazie alla sorveglianza a cui gli danno diritto gli statuti della Società stessa, nulla sarà trasandato affinchè sia conservato alla Compagnia ed alla colonia che si sta creando a Samoa il carattere essenzialmente tedesco.

Gli avvenimenti degli ultimi tempi e specialmente quelli del 1879, di cui fu teatro l'arcipelago dei navigatori, sono menzionati nei documenti annessi allo statuto della Società.

***

Domani, lunedì, avrà principio al Reichstag la discussione della famosa legge sul bollo, quella stessa che aveva spinto il principe di Bismarck a dimettersi.

Il Gran Cancelliere interverrà alla Camera. Vedremo in colla sua ringhiosa natura allontanarsi da sè lo Stephan, ministro delle poste ed organizzatore di questo servizio in Germania, obbligandolo a dimettersi. È noto che lo Stephan non era d'accordo col Bismarck su tale progetto.

Vi terrò informati dell'andamento e dell'esito finale di questa importante discussione.

***

L'altra sera vi fu nella sala del Palazzo di città un gran pranzo in onore dei commissari esteri dell'Esposizione e principali espositori. Il pranzo era offerto dal sindaco Forchenbek.

Intervennero d'italiani a questo pranzo il commissario e gli altri professori mandati qui dal Ministero per fare degli studi su questa Esposizione, nonchè il cav. Ciriò.

Si fecero molti discorsi, ma il più bello fu quello fatto da S. E. Li-fong-pao, ambasciatore chinese, che parlò tedesco senza sapere quello che egli dicesse. Il buon uomo non conosce una lettera sola di questa lingua. Fu del resto una serata splendidissima e che mi sarà sempre ricordata con piacere dagli intervenuti.

***

E poichè dalla politica non saltato all'Esposizione, voglio raccontarvi due aneddoti che mi sono stati riferiscono.

Come vi dissi nell'ultima mia, nella sezione tedesca trovasi esposto il modello del Museo di Napoli.

Direttore di esso è il prof. Dhorn, tedesco d'origine, e figlio al celebre naturalista Dhorn di Stettino.

Il professore — che nel vederlo lo si direbbe italiano, ma non certo tedesco — era colà per fare la spiegazione all'Imperatore del Museo napolitano.

Al suo arrivo l'Imperatore rivolse al professore la parola in francese credendolo straniero. Quest'ultimo rispose in buonissimo tedesco.

— Ma sapete che per essere straniero parlate molto bene il tedesco! disse l'Imperatore.

— Maestà, per uno straniero di Stettino!...

L'Imperatore, accortosi del suo errore, diede in una risata, e stretta la mano del professore, se ne partì contento di sapere che un tanto uomo fosse anche fra i suoi sudditi.

***

Ma più bello ancora è questo successo ad una gentile visitatrice.

Come vi dissi, alcuni modelli al naturale di chinesi trovansi nella sala dell'*Empire* da soldati seduti in diverse pose.

Vi sono uomini che tengono utensili da pesca in mano, donne che filano co' marsocchi sulle ginocchia, ecc.

Ora accadde che il chinese carpentiere, quello proprio di carne e d'ossa, se ne stesse lì seduto immobile su d'una sedia ed in una posa tale da essere preso per un chinese..... di legno.

La signora che da qualche tempo si divertiva a toccare questo e quel modello, ridendo poi alle spalle dei poveri chinesi, giunta davanti al chinese vero lo toccò in sulla guancia.

Un grido s'intese nella sala. Cos'è, cosa non è, il mostro chinese, sotto l'influenza di quella mano gentile che gli accarezzava il mento, si era mosso. La signora si era spaventata; da qui il grido e tutto l'altro che succede in tali circostanze.

La paura del resto fu di breve durata e la calma ritornò subito nella bella signora.

***

Il comm. Tarzioni-Tozzetti, commissario italiano, venne dall'Imperatore invitato a pranzare a palazzo.

È questo l'unico commissario a cui sia toccato un tanto onore.

Lettere, Arti e Teatri

× **La conferenza alla *Filotecnica*.** — Ieri sera, alle 8 1[2, il professore cav. Leone Tedesco ha svolto il suo argomento: *L'educazione in armonia coi tempi*. L'egregio conferente profuse molta dottrina accoppiandovi uno stile magagnoso, forse troppo abbondevole di figure e metafore, e di parole difficili. Lo scelto uditorio, peraltro, lo ascoltò attentamente, e qualche mammina farà forse tesoro dei suggerimenti del professore Tedesco.

Egli trova l'educazione, come oggi è, insufficiente, sebbenchè non possa negare un certo risveglio nell'arte della pedagogia. Trattò dell'educazione infantile dichiarandola falsata nello scopo. Non si accondisce abbastanza all'interessante periodo dell'infanzia, ed il sistema di Fröbel non ha migliorato. Nell'odierna educazione non sono già i precetti che mancano, buoni è la pratica che difetta.

Al fanciullo si dà un'idea troppo astratta delle cose, mentre egli, per natura istinto, è portato ad osservare minutamente.

Di un punto essenzialmente si diffuse l'egregio professore conferente. Egli disse anzi la necessità di un suo trattato di pedagogia fatto all'uopo, e che darà in breve alla luce.

Certo, l'educazione dei nostri figli è uno degli obbiettivi più importanti nella vita, ed auguriamo al prof. Tedesco che le sue idee valgano a portarvi un utile ed efficace mutamento.

× **Una conferenza di Rocco De Zerbi.** — Sappiamo che nei primi giorni della settimana di maggio il brillante pubblicista e scrittore Rocco De Zerbi farà una conferenza alla Società Filotecnica, e dirà di *Amleto*. Basti l'annunzio.

× **Un nuovo libro di Salvatore Farina.** — L'elegante ed affettuoso scrittore Salvatore Farina pubblicherà, coi tipi della Casa Roux e Favale, un'altra novella: *Coraggio e avanti!* Essa fa seguito a *Le tre sorelle*, venuto alla luce non ha molto, e precede l'altro che ha per titolo: *Mio figlio studia*. L'autore è già abbastanza conosciuto perchè si abbia ad essere sicuri dell'esito di questo nuovo libro. Ne annunziamo soltanto la prossima pubblicazione, certi che essa sarà impazientemente aspettata. È un libriccino della stessa mole e della stessa elegante edizione degli altri, e costerà L. 1 50.

× ***Storia di Savigliano.*** — È stato pubblicato il fascicolo XVI della *Storia di Savigliano*, corredata di documenti, del canonico cav. Casimiro Turletti.

Si trova vendibile presso l'editore Bressa, tipografo in Savigliano.

× **44° Concerto popolare.** — Già l'abbiamo annunziato, ed oggi ci contentiamo di dare il programma che è nuovo e molto interessante:

1. Mendelssohn — Marcia nuziale nel *Sogno di una notte d'estate*.
2. Rossaro — *Aurora* — Poemetto sinfonico (opera postuma).
3. Poroni — Sinfonia in *Do minore*.
4. Henry Herz — Sesto Concerto, op. 192, per piano-forte, cori ed orchestra, eseguito da G. E. Marchisio e da signori dilettanti. (Piano-forza della fabbrica Henry Herz).
5. Meja — *Pensiero funebre*, per strumenti d'arco.
6. Meyerbeer — Sinfonia nell'opera *Le pardon de Ploërmel* (*Dinorah*) con cori.

× **Teatro Regio.** — Non v'era molto concorso: specialmente i palchi erano discretamente vuoti; ma vicevorre la rappresentazione del *Barbiere* fu migliore e poi si sentì un'esecuzione veramente bella della magnifica marcia e coro del *Tannhäuser*. Belle voci, precisione di canto, studio accurato fecero gustare quel magnifico pezzo che par grandezza di concetto musicale, per nobiltà di frase, per chiarezza di stile, per ballezza vera e grande è una delle migliori pagine del Wagner.

Il pubblico ne chiamò calorosamente la replica, e n'aveva ragione: e l'accolse e la salutò con applauso lungo e meritato.

× ***La sposa di Menecle.*** — Per beneficiata dell'egregio artista comm. Cesare Rossi si rappresenterà questa sera al teatro Carignano un'interessante novità drammatica: *La sposa di Menecle*, di Pallon Cavallotti.

Vi assisterà l'autore.

× **Vittorio Emanuele.** — A giorni verrà riprodotta la *Marta*, di Flotow, colla gentile signorina Regina Fontana, la simpatica signorina G. Levi, ed i signori Celestini, Cucciotti e Gizzi.

Questa sera 8ª rappresentazione delle *Donne Curiose*, di Usiglio.

× **Teatro Gerbino.** — Teatro discretamente affollato *ieri sera* per la beneficiata dell'attore brillante Giagnoni Domenico.

Il programma non si poteva adattare meglio alla serata. Non vi furono nè entusiasmi, nè applausi chiassosi, ma si rise tanto e di riso schietto.

La prima novità intitolata: *Carpett e Compagnia*, traduzione dal francese, di Gualtieri, è quella che ha divertito maggiormente gli spettatori colle sue trovate comiche e le sue situazioni sceniche; però questa commedia è di un'audacia tale e di un verismo così americano che...

Un ricco signore americano per non perdere una successione deve sposare una signorina francese graziosissima e di distinta famiglia.

Egli però, immerso negli affari fino al collo, non può partire da Nuova York all'epoca fissata, altrimenti perde un grosso contratto, e manda in sua vece un cugino in Francia a temporeggiare fingendosi lo sposo vero.

Il poveretto arriva, si presenta come Carpett, lo sposo; ma dopo parecchio tempo è obbligato ad impalmare per davvero la giovinetta giurando a se stesso di tenerla come un sacro deposito fino all'arrivo del cugino...

Il falso *Carpett* finisce per innamorarsi sul serio di sua moglie e... *All right*...

La Compagnia Monti ha recitato assai bene la commedia *americana* dei Goudinet, e specialmente il Giagnoni, la sua cara metà la signora Pierina Giagnoni, ed il Dell Bianco (*capitano Richard*) hanno interpretato egregiamente le loro parti.

Un creditore dello Stato, pure nuovissimo, di Giagnatti, è un lavoretto che va accettato con qualche riserva. Il però divertentissimi: Giagnoni lo ha fatto bene.

× **Rappresentazione straordinaria.** — Questa sera verrà data al teatro Balbo, dalla Compagnia Gallotti e Bosio, una straordinaria rappresentazione alla quale prenderà parte il valente artista sig. Giovanni Toselli.

Si reciterà il dramma in 5 atti di Casimiro Delavigne: *Luigi XI*.

× **Pulcinella a Torino.** — Nel prossimo mese di maggio avremo a Torino per poche sere la comica Compagnia napolitana dello Scarpetta colla grottesca maschera del Pulcinella.

× ***Spettacoli d'oggi.***

Carignano, o. 8 1[2 — (Settara A) — *La sposa di Menecle* — *Un cameriere a spasso* — Serata a beneficio dell'artista commendatore Cesare Rossi.

Vittorio, o. 8 1[2. — *La donne nuove*, opera.

Gerbino, o. 8 1[4. — *Carpett e Comp.* — *Un creditore dello Stato*.

Alfieri. — *Riposo*.

Rossini, o. 8 1[4. — *Quelli a d'amiodo* — *Bagnolamentofotoscultura*.

Rossini, o. 8 1[2. — *Luigi XI*.

Museo artistico storico plastico di L. Valfrè. — Corso Vitt. Em. e angolo via Parini, aperto dalle 10 ant. alle 10 pom.

CRONACA

29 aprile.

⁂ **I nostri lettori** sono pregati di leggere in testa alla quarta pagina le seguenti materie:

Atti ufficiali — Società d'istruzione e beneficenza dell'ex-Guardia Nazionale di Torino — Società operaia fabbri-ferrai.

⁂ **Elezioni comunali di Torino.** — Il Sindaco di Torino ha fissato le elezioni comunali pel giorno 10 giugno prossimo.

⁂ **Taccuino pel pubblico.** — Trattenimenti e spettacoli della giornata:

Dalle 8 alle 12 meridie e e dalle 2 alle 6 pom., tiro a segno al Valentino.

Dalle 10 ant. alle 5 pom.: Esposizione di Belle Arti ed Esposizione d'Arte antica.

Alle 8 1[2 pom. novità drammatica al teatro Carignano: *La sposa di Menecle*, di Felice Cavallotti.

Alle 10 sera *Lunch* offerto dal Circolo degli Artisti agli artisti convenuti a Torino per l'Esposizione.

⁂ **Il ricevimento alla *Filotecnica*.** — Come già annunciammo, la Società *Filotecnica* ha deliberato di festeggiare gli invitati all'Esposizione nazionale artistica e i membri del Congresso artistico con un ricevimento.

Il *ricevimento* ha luogo nel palazzo Carignano, sede della Società, mediante sottoscrizioni fra i soci.

Ciascuna sottoscrizione (di L. 10) dà diritto a *due* biglietti d'invito valevoli tanto per *signora* che per *uomo*.

I biglietti sono personali.

Il socio è pregato di dichiarare in persona o per iscritto alla segreteria della Società il nome delle persone invitate.

Il ricevimento avrà luogo nella sera di venerdì prossimo 7 maggio, alle ore 9.

La sottoscrizione continua ad essere aperta alla segreteria della Società per quei soci che desiderassero prendervi parte.

Ogni socio ha diritto di intervenirvi mediante presentazione della relativa *tessera*.

La *tessera* potrà essere ritirata alla segreteria della Società a partire da domani, 30 corrente, dalle ore 10 alle 12 ant. e dal tocco alle 4 pom.

⁂ **Giurati** *che debbono prestar servizio nella Corte d'Assise di Torino, Sessione ordinaria, dal giorno 4 al 15 maggio 1880 e giorni successivi.*

Giurati ordinari — 1. Cusca-Mistrot conte Luigi del Villar fu conte G. B., possidente, Villarbasse — 2. Guigliardi Francesco fu Giusto, maestro, Giaveno — 3. Parino Fortunato fu Antonio, geometra, Villar Almese — 4. Beltramo Giacinto fu Bartolomeo, proprietario, Torino — 5. Sandrone Sebastiano di Nicola, maestro, Macello — 6. Ghiotti Carlo fu Bernardo, farmacista, Giaveno — 7. Revel Bartolomeo fu Pietro, consigliere comunale, Luserna San Giovanni — 8. Martial Bartolomeo fu Tommaso, patentì, Orbassano — 9. Pattigiani Domenico fu Emanuele, consigliere comunale, Avigliana — 10. Allegretti Giuseppe fu Felice, possidente, Perrero — 11. Bertolo Silvino fu Vincenzo, consigliere comunale, Rubiana — 12. Caprio di Cirié cav. Alessandro, possidente, Torino — 13 — Henriquet cav. Giovanni fu Giuseppe, maggiore a riposo, Torino — 14. Antonelli Costanzo di Alessandro, ingegnere, Torino — 15. Mottura Sebastiano fu Gius., possidente, Villafranca — 16. Grill-Bodoli nav. Luigi fu Luigi, tenente-colonnello in riposo, Torino — 17. Vigna Carlo fu Luigi, possidente, Pinerolo — 18. Pagani Giuseppe fu Vittorio, negoziante, Torino — 19. Ughetta Ganda Michele fu Giuseppe, consigliere comunale, Giaveno — 20. Prato Feliciano fu Antonio, impiegato militare in riposo, Piazzo — 21. Viale Giuseppe di Giovanni, munito di diploma, Chieri — 22. Rovello Alberto di Giuseppe, ingegnere, Torino — 23. Buffa Domenico fu Giovanni Battista, farmacista, Pinerolo — 24. Pennetti Antonio fu Giorgio, dottore in medicina, Avigliana — 25. Biancotti Giacomo fu Luigi, possidente, Torino — 26. Peyron Andrea fu Andrea, possidente, Cesana — 27. Armandis G. B. fu Lorenzo, notaio, Cumiana — 28. Deagea Camillo fu Michele, possidente, Torino — 29. Favale Carlo fu Casimiro, industriale, Torino — 30. La Selle cavaliere Federico fu Francesco, tenente colonnello a riposo, Torino — 31. Chiazzari di Torre Cesare fu Vincenzo, ingegnere, Torino — 32. Bascon Desiderato fu Augusto, diploma, Chiomonte — 33. Ravici Filippo Stefano fu Stefano, possidente, Fenestrelle — 34. Ferrando Andrea fu Tommaso, possidente Susa — 35. Molinatti Antonio fu Giuseppe, sindaco, Reano — 36. Bonino Giovanni Battista fu Stefano, maestro, Pinerolo — 37. Sulliè Francesco fu Giovanni Francesco, diploma, Chiomonte — 38. Guy Onorato fu Francesco, commesso postale, Oulx — 39. Pleso comm. Gustavo fu Marco, colonnello a riposo, Torino — 40. Orlando Matteo fu Bartolomeo, consigliere comunale, Bibiana.

Giurati supplenti. — 1. Bocca Giuseppe fu Giuseppe, pensionato, Torino — 2. Cavalchini Luigi fu Stefano, dottore in legge, id. — 3. Gioberti cav. Alessandro fu Giuseppe, capitano in riposo, id. — 4. Gastone Clemente fu Carlo, sottotenente a riposo, id. — 5. Roto Giuseppe di Angelo, ingegnere, id. — 6. Chiaiglia Giuseppe fu Marcello, ingegnere, id. — 7. Moris comm. nav. Lorenzo fu Giacinto, prefetto in ritiro, id. — 8. Giribaldi di Sant'Erasmo cav. Edoardo fu Angelo, capitano a riposo, id. — 9. Mottura Enrico di Agostino, ingegnere, id. — 10. Ilia Carlo Alberto fu Giovanni, sottocommissario a riposo, id.

⁂ **Dimostrazioni di studenti.** — Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore,

I sottoscritti pregano la S. V. a voler rettificare le inesattezze state pubblicate nella Cronaca del 27 e 28 corrente sotto il titolo di *Dimostrazione a Cavallotti* coll'inserire le seguenti dichiarazioni:

1ª Iniziatrice della dimostrazione fu l'Associazione dei Carabinieri Italiani (sezione piemontese), ai quali, partiti con bandiera dalla sede della Società, s'unirono moltissimi studenti e cittadini d'ogni classe;

2ª I dimostranti non arrivarono per nulla *in ritardo*, anzi dovettero aspettare nella stazione per una buona mezz'ora l'arrivo del treno, e quindi l'onorevole Cavallotti si non comparire si ebbe una solenne e splendida dimostrazione, che alcuni giornali credettero bene di tacere, e altri di raccontare a modo loro;

3ª Altri applausi ebbero luogo in via Balleria dinanzi all'abitazione del Cavallotti e *alla prossima del Cavallotti stesso*, il quale con poche parole ringraziò i dimostranti, che allora si sciolsero col grido di viva Cavallotti e viva l'Italia.

Di V. S. dev.mi
E. Ollivero — A. Leale
— E. Mazzarini.

⁂ **Ospizio di Carità.** — Un'importante deliberazione fu presa ieri in seno al Consiglio d'amministrazione dell'Ospizio di Carità. Fu deciso quasi all'unanimità il trasloco dell'Ospizio dalla sua sede di via Po in altra sede che un'apposita Commissione è incaricata di progettare e studiare.

⁂ **Collegio Nazionale di Genova a Torino.** — Stamane alle 9 giungevano da Genova 54 convittori di quel Collegio Nazionale venuti a visitare l'Esposizione Nazionale di Belle Arti. Erano a ricevarli alla stazione una schiera di convittori del Collegio Nazionale di Torino colla loro bandiera e a capo il direttore cav. Parato. I convittori genovesi giungevano ornati dal direttore teologo cav. Musso.

Scambiatisi un abbraccio i due direttori, se ne scambiarono parecchi anche i convittori, quindi Torinesi e Genovesi mischiati in una sola schiera si incamminarono alla volta del Collegio.

Gli ospiti visiteranno in oggi l'Esposizione, vi sarà un buon pranzetto e quindi stasera ripartiranno alla volta di Genova.

È una gita un po' troppo breve ma vogliamo, ma meglio poco che niente.

E noi salutiamo convittori genovesi e torinesi.

⁂ **La piccola città di piazza d'Armi.** — Tutti i Torinesi, tutti i forestieri la visitano quotidianamente, gli artisti la passeggiano in lungo e in largo nel suo corso principale; i soldati la percorrono nelle sue vie secondarie; ma è la mezz'ora delle passeggiate di tutti; contiene la grande, la bella, la solenne IV Esposizione nazionale di Belle Arti.

Edmondo De Amicis nel suo capitolo *La città*, scritto pel volume «**Torino**», e la descrive con mezza pagina a questo modo brillante e gaio:

« Andando su per il Corso Vittorio Emanuele, si arriva nella vecchia Piazza d'Armi, « la mezza a una cittadina nata ieri, e una « specie di giardino architettonico, pittorescamente disordinato, dove ogni settimana « sboccia una casa; dove si ritrova l'*Hôtel* « dei Campi Elisi, la palazzina del Viale dei « Colli, la villetta genovese, il casino svizzero, un vero visibilio di capricci sfarziosi, « ognuno dei quali par la protesta d'una bella « signora contro l'antica tirannia dell'architettura regolamentare. Le strade strette e « discrete, in cui il silenzio non è interrotto « che raramente dal rumore di qualche carrozza privata, si biforcano e serpeggiano « fra i muri variopinti e le cancellate eleganti dei giardini, girando intorno alle case « nuove in curve rispettose e cortesi, e formando dei crocicchi simpatici, da cui si vedono qua e là spicchi obliqui di villette « lontane, terrazze a balaustri, piccoli portici, « giardinetti d'inverno coperti di vetrate, padiglioncini e chioschetti coloriti, dietro ai « quali appaiono e dispaiono livree di monachetti e cuffiette bianche di governanti. Si « direbbe che abbia da nascere a Torino, se tutti « quei tetti acuti, quei comignoli frangiati, « quei camini di forme graziose e bizzarre, « non si disegnassero sulla bianchezza delle « Alpi. È un quartiere ridente, misto di città « e di campagna, pieno di fragranze d'erbe e « di fiori, con un leggero color di mistero, « un po' femminile, che fa venir sulle labbra « i versi di Alfredo De Musset, e sveglia « mille fantasie voluttuose di amori aristocratici, di scalette di seta e di duelli all'ultimo « sangue nel silenzio dei giardinetti chiusi, « al chiarore della luna. I giovani romanzieri « di Torino si servirebbero largamente, senza « dubbio, nei loro romanzi avvenire, di quest'« una piccola città composta e gentile; e intanto essa s'allarga rapidamente e si popola « da ogni parte, aspettando il Re gigantesco « destinato a torreggiare sulla sua casa. »

Ebbene, questa piccola città appunto dieci anni or sono non la si voleva veder sorgere, o non si aveva fede nell'avvenire di essa.

Il nostro amico, onorevole Casimiro Favale, fu il primo che portò la proposta al Consiglio comunale, il 28 gennaio 1870: e la Giunta municipale d'allora, studiata la proposta, non l'accettava; nella seduta del 4 maggio 1870 il Consiglio la metteva in tasca respingendola.

Altre amministrazioni vennero poi e ne videro la opportunità e la convenienza, e patrocinarono il progetto. A dieci anni di distanza i fatti han dato ragione splendidamente a chi primo propose l'idea ardita, a chi l'appoggiò calorosamente e... permettete un pecato d'orgoglio, anche alla *Piemontese* nella cui collezione degli anni addietro rileggiamo parecchie perorazioni per ridurre la antica piazza d'Armi nel nuovo elegantissimo quartiere.

⁂ **La Società del Tiro a segno** annunzia che S. M. nello scopo di maggiormente incoraggiare l'Associazione universitaria ed i tiratori operai, stabilì un premio a ciascheduna delle due corporazioni da vincersi nelle loro rispettive gare.

Questa Società, che ha l'onore di essere alla direzione suprema delle diverse Associazioni che frequentano il Tiro comunale, conserverà memorabile ricordo della giornata. Il ieri si è lieta di esprimere i sentimenti unanimi di viva riconoscenza verso l'augusto nostro sovrano re Umberto I, i Reali Principi e verso gl'illustri personaggi che onorarono il Tiro di loro presenza.

⁂ **Lotteria di beneficenza.** — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Al piano nobile, nella *Galleria Subalpina*, venne, da tre giorni, aperta un'*Esposizione* di 500 oggetti, fra cui alcuni di gran valore, donati dalla munificenza delle LL. MM. il Re e la Regina, non che dagli augusti Principi della Reale Famiglia, e di tali oggetti venne consentito dall'Autorità superiore di fare una lotteria di beneficenza sotto l'alto patronato di S. A. R. il principe Eugenio di Savoia, a favore dell'Istituto per le figlie povere, diretto dalle Suore di San Giuseppe.

L'estrazione avrà luogo nella prima quindicina del prossimo giugno, ed i biglietti non costano che *lire una* cadauno.

Non dubitiamo che questo breve cenno basterà perchè i nostri concittadini accorrano in buon numero a visitare anche questa modesta Esposizione ed invogliarne i visitatori a far acquisto di biglietti, onde cooperare al buon esito ed al santo scopo di beneficenza a cui essa venne destinata, sotto gli auspici degli augusti nostri Sovrani e della Reale Famiglia.

A. M.

⁂ **Che tempo farà in maggio.** — Le predizioni di Mathieu de la Drôme sul prossimo mese di maggio sono molto lusinghiere. Ne giudichino i lettori:

Periodo assai bello all'ultimo quarto di luna, che incomincierà il 1° e finirà il 9 — Gelo senza gravità nelle regioni montagnose della Francia, in quelle boschive dell'Est e nelle provincie del litorale dell'Oceano — Gelo nell'Alta Italia, in Germania, in Alemagna ed in Austria — Mattinate fredde e serate fresche — Bel tempo alla luna nuova, che incomincierà il 9 e finirà il 17 — Vento l'11 ed il 15 in Francia, in Inghilterra, in Alemagna ed in Irlanda — Incominciamento dei calori e del periodo delle villeggiature — Partenze per le stazioni balneari termali — Periodo qualche poco piovoso al primo quarto di luna, che incomincierà il 17 e finirà il 24 — Vento variabile assai frequente, soprattutto sul Mediterraneo — Vento forte il 19 al largo dell'Oceano — Golfo di Guascogna e di Biscaglia agitato — Golfo di Genova fortunoso — Periodo bello alla luna piena, che incomincierà il 24 e finirà il 30 — Vento verso il 26 ed il 29 — Partenza per le stazioni balneari marittime — Bel tempo al 31 — Mese generalmente bello. Vegetazione attiva.

⁂ **Perturbazione dall'America.** — Si segnala telegraficamente da Nuova York, 26 aprile:

« Una perturbazione atmosferica attraversa l'Atlantico al nord del 45° di latitudine. Arriverà sulle spiaggie dell'Inghilterra e della Norvegia fra il 27 ed il 29 corrente, accompagnata da pioggie e da tempeste. »

⁂ **Società protettrice degli animali.** — La Commissione direttrice di questa Società annunzia per il 2 maggio prossimo, ore 2 pom., al teatro Carignano la sesta distribuzione dei premi.

⁂ **Centenario di S. Giovenale a Fossano.** — In coerenza a deliberazione del Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate Alta Italia, si previene il pubblico che ricorrendo nei giorni 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'entrante maggio il centenario di San Giovenale nella città di Fossano, i biglietti di andata e ritorno che saranno venduti per Fossano dalle stazioni normalmente abilitate in tutti i suaccitati giorni, saranno valevoli per il ritorno fino al secondo treno del 7 detto mese.

⁂ **Il serraglio di miss Alice.** — Fra tutti i baracconi sulle vicinanze dell'Esposizione di Belle Arti, questo dell'audace e giovane domatrice di belve è il più frequentato, e meritamente.

La raccolta zoologica, se non è abbondevole, è però interessante, e notevoli sono i leoni, le tigri, di cui una reale del Bengala, i lupi, fra i quali ve n'ha uno perfettamente bianco e, cosa singolare, dall'umore lieto come animale domestico, ed infine le scimmie, gli orsi, il serpente, una pantera, due jene, la pecora australiana, ed altre bestie.

L'intrepida e simpatica Miss Alice, un magnifico tipo di muliatta, raduna nella gran gabbia centrale leoni, tigri, orsi, jene, lupi e la pecora, e fa loro eseguire diversi esercizi: si fa abbracciare ed accompagnare a braccetto dall'orso, il buffone del serraglio, come lo chiama lo spiegatore; caccia le mani nelle fauci dei leoni, dà a ritegli un pezzo di carne alla jena feroce e stupida; lotta colla tigre reale — e tutto con una prontezza di movimenti, con un coraggio freddo, una sicurezza di comando veramente ammirevoli.

Questo spettacolo si ripete tre volte al giorno e la *ménagerie* di Miss Alice è sempre frequentata da molti curiosi.

« Avanti! avanti signori! ché la giovane Miss Alice va *a produrvi all'istante...* »

— **Società del Mutuo Soccorso fra tipografi politici e privati.** — Si invitano i soci d'intervenire numerosi all'assemblea generale straordinaria che si terrà la sera del 30 corrente, ore 8 1[2, nel locale sociale via Accademia Albertina, n. 34, dovendosi trattare su cose di somma importanza.

— « **La Fratellanza** » *Società di mutuo soccorso fra impiegati politici e privati.* — Il giorno 14 corrente aprile avrà luogo l'adunanza del Consiglio di Rappresentanza, in cui furono dal direttore signor Nigra Alfredo presentati i conti del primo trimestre corrente anno, da cui risultò la Società possedere un capitale di L. 36,027 20, rappresentato da titoli dello Stato. Nel trimestre s'incassò la somma di lire 1871 e si pagarono lire 301 per soccorsi di malattia.

⁂ **Esposizione di oggetti di biancheria.** — Nel giorno di lunedì 3 maggio prossimo, dalle ore 10 antim. alle 3 pom., saranno esposti al pubblico nella sala degli incanti, via Monte di Pietà, n. 32, piano terreno, gli oggetti in biancheria, lana e seta che si venderanno ai pubblici incanti martedì 4 maggio e giorni seguenti.

⁂ **Tramvia per Moncalieri.** — A partire dal 26 aprile all'orario della tramvia Torino-Moncalieri furono aggiunte le corse seguenti:

Da Moncalieri: Ore antim. 6 e 8,35 — Ore pom. 1,35 e 7.

Da Torino: Ore antim. 7 e 9,30 — Ore pom. 2,30 e 8.

Dal 1° maggio si troveranno nello stabilimento di Moncalieri delle vetture da nolo per città e campagna a prezzi discreti.

⁂ **Cronaca nera.** — A **Torino.**

Caduta. — Un vecchio fachino, nello scendere le scale della casa N. 8 di via Milano, portando sulle spalla un grosso e pesante cesto, ebbe la disgrazia di scivolare e di cadere ruzzolando dal 4° al 3° piano. La caduta non ebbe però le conseguenze gravissime che poteva avere.

Il fachino fu condotto da due guardie municipali all'Ospedale Mauriziano, ove si riconobbe che non aveva riportato che contusioni di poca gravità.

*** *Ha rotto la consegna.* — A. B., garzone muratore, ebbe ieri la consegna dal capo-mastro P. S. un cavallo di mantello bianco ed un carretto per trasportare dell'arena. Il briccone capetà cosa fece? Si appropriava del quadrupede e del veicolo e si allontanava da Torino senza lasciar traccia della presa direzione.

Si crede che abbia venduto il tutto per L. 123.

*** *Furto.* — Domenica mezza furono rubati al signor M. B., dal cortile di una casa sita nella vicinanza della Barriera del Martinetto, diversi oggetti in ferro e non pochi cordami.

*** *Arrestati:* 3 per furto, 3 per oziosi e sospetti e 3 per disordini.

Fra gli arrestati avvi un tale B. N., quegli che il 17 corrente sotto i portici di Po aveva borseggiato una signora, moglie ad un capitano d'artiglieria, la quale costrinse il ladro a restituirle il portafogli involatole.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

PARIGI (sera) aprile,	27	28
FARINE 8 m. pel c. (1) L.	68 75	69 75
» per maggio »	68 50	69 50
» per luglio-ag. »	59 50	59 25
» pei 4 mesi mari »	56 50	56 50
SUCCH. n. 88 10[12 (2) »	58 25	58 25
» » 7[9 »	62 25	62 25
» bianco 3 »	68 50	68 75
» raffinato sconto »	142 —	142 —

LIVERPOOL, 28

COTONI — Vendite generali balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la esportazione 6000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 2000.

HAVRE, 28

COTONI — Vendita balle 300.

Mercato calmo-debole

CAFFÈ — Vendita sac. 2240.

Mercato fermo

MARSIGLIA, 28

FRUMENTI — Import. ett. 15880

» — Vendite » 19000

Mercato migliore.

(1) Questo prezzi s'intende per 150 sacchi, tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, sacco perduto.

CHIVASSO, 28 aprile. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol. L.	27 75 a	29 25
Segale	»	18 48 a	19 95
Avena	»	9 75 a	10 84
Riso	»	31 50 a	32 25
Fagiuoli	»	20 25 a	22 10
Lenti	quint. »	3 — a	— —
Id. dolci	»	2 50 a	— —
Fieno	»	5 — a	— —
Paglia	»	2 — a	— —
Ital. da stra.	»	7 — a	— —
Id. da tiro sopo	L.	350 — a	600 —
Vacche ecc. mir.	»	5 — a	6 —
Id. da pas. capo	»	250 — a	350 —
Id. erbaruole	»	100 — a	225 —
Vitelli sanati mir.	»	11 50 a	12 50
Id. da latte	»	— — a	— —
Maggie	»	7 — a	7 50
Maiali	»	35 — a	60 —

CUNEO, 27 aprile 1880. — La continua pioggia ha impedito la questo mercato il solito concorso di avventori, talchè le contrattazioni furono assai limitate, ed i prezzi dei cereali affatto stazionari con tendenza a ribasso, tanto più che i magazzini sono tuttora ben provveduti e l'aspetto della campagna è molto favorevole e promettente.

Ecco il listino dei prezzi:

100 ett.	Frumento	L. 27 70 a	28 40
200	» Id. meccolo	» 24 30 a	22 50
10	» Segala	» 22 — a	21 60
—	» Orzo	» — — a	— —
120	» Avena mir.	» 12 85 a	2 50
80	» Riso	» 39 — a	38 60
450	» Maliga	» 20 — a	19 70
12	» Formentone	» 15 — a	14 70
10	» Miglio	» 20 80 a	12 75
10	» Fave	» 21 80 a	21 20
12	» Fagiuoli	» 23 50 a	21 60
10	» Id. bianchi	» 28 80 a	26 —
2000 mir.	Patate	» 2 20 a	1 50
—	» Canapa	» — — a	— —
—	» Trifoglio	» — — a	— —
200	» Castagnesse	» 3 40 a	3 50
30 quint.	Legna for.	» 3 20 a	3 —
24	» Id. dolce	» 2 50 a	2 —
18	» Fieno	» 5 50 a	5 50
15	» Paglia	» 5 50 a	5 50
Burro al chil.		» 2 — a	1 80
Lardo		» 2 10 a	1 90
Ova douzina		» 0 62 a	0 60
Vino	(16 ett. 1° qual.	L. 55 a	54
	(20 » 2° »	» 50 a	48

BORSA DI GENOVA — 28 aprile.

Rend. it. 91 95 c. — 91 97 Lm.
Az. Banca Naz. 2302 — Lm.
Az. Cred. Mobil. Ital. 913 — Lm.
Az. Regia Tabacchi — —
Az. Ferr. Merid. 438 — Lm.
Francia lett. 109 21 — den. 109 15
Londra vista 27 69 — den. 27 64
Oro da 21 89 a 21 91 - Sc. 8 0[0

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 28 aprile 1880.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Casella ufficiale	Organzino	2	302 65
	Trame	1	103 57
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	3	306 25
	Tot. nel mese	145	
Stagionatura sociale straordinaria	Organzino	15	1316 42
	Trame	»	» »
	Greggia	1	44 55
	Articoli div.	1	108 92
	Totale	17	1469 87
	Tot. nel mese	304	
Casella ex C. Bianzino	Organzino	2	102 52
	Trame	1	92 69
	Greggia	2	88 57
	Articoli div.	»	» »
	Totale	5	273 98
	Tot. nel mese	52	

BORSA DI MILANO — 28 aprile.

Rendita Italiana 5 0[0 cont. 92 07 1[2
Id. Lm. 92 07 1[2
Azioni Ban

STATO CIVILE DI TORINO, 27 *aprile*.

Nascite 14, cioè: maschi 8, femmine 9.

Matrimoni celebrati. — San Martino Pasquale con Cappa Maria — Tepputi Francesco con Marrone Amalia.

Morti. — Gaj Carlotta, d'anni 7, di Torino — Cane Bartolomeo, id. 33, di Loreglia, ottico — Conti Attilio, id. 37, di Musso, impiegato ferroviario — Caviglietti Paolo, id. 79, di Cuneo, avvocato — Nicola Rosa nata Davis, id. 66, di Piossasco — Garda Carlo, id. 67, di Cossato, cuoco — Lomello Laura nata Reinero, id. 97, di Bosa-Vagienna — Degiacomi Matilde nata Lauro, id. 79, di Torino — Grella Teresa, id. 17, di Beinasco — Scanavino Elisabetta nata Cavitione, id. 78, di Torino — Prato Domenico, id. 76, di Torino, bracciante — Gasparini Pietro, id. 21, di Buttrio in Piano, allievo carabiniere — Paladino Giacomo, id. 58, di Torino — Gallo-Sciva Antonio, id. 39, di Tavigliano, cappellaio — Bonardo Pietro, id. 83, di Oneglia, erbaiuola — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 22, *di cui a domicilio* 5, *negli ospedali* 7, *non residente in questo comune* 1.

STATO CIVILE DI TORINO. — 28 *aprile*.

Nascite 20, cioè: maschi 10, femmine 10.

Matrimoni celebrati. — De Gentili Giovanni con Collano Laura — Santi Agostina con Bonetti Carolina.

Morti. — Franco Angela, d'anni 23, di Torino, sarta — Castagneri Lodovico, id. 24, di San Francesco al Campo, verniciatore — Perre Maria nata Orcisat, id. 99, di Pauli (Svizzera) — Sarotti Candida, id. 31, di Torino, maestra municipale — Ferraro Pietro, id. 69, di Gassino, concessionario di vetture — Passetti Lucia, id. 54, di Vigone — Ostorero Luigia, id. 43, di Cossé — Betasso Anna nata Giuliano, id. 59, di Rodello — Moriggia Maria nata Gregori, id. 43, di Jesi — Cicarello Angelo, id. 22, di Vallata, soldato nel 25° reggimento fanteria — Pergolo Antonio, id. 50, di Sala Biellese, bracciante — Monsalcro Matteo, id. 48, di Busca, tabaccaio — Cartagno Maria, id. 40, di Cossolo — Candiani Maddalena, id. 25, di Mezzanabigli — Martini Francesca nata Zopegni, id. 54, di Cissino, sigaraia — Tanino Domenica, id. 16, di Cortazzone — Carbonero Giuseppe, id. 68, di Venaria Reale — Ferrero Bicondina, id. 30, di Camerano, cameriera — Bressi Anna nata Parola, id. 58, di Cuneo — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 24, *di cui a domicilio* 11, *negli ospedali* 13, *non residenti in questo comune* 2.

Osservatorio astronomico di Torino, 27 *aprile* 1880.

Altezza barom. ridotta a 0° alla specola.	Temp. centig. all'aperto.	Temp. centig. all'interno.	Umidità relativa.	Vento.	Stato atmosferico.
9 a. 730,7	+10,1	8,4	87	calma	coperto
9 a. 731,3	+12,1	9,3	86	SO d.	coperto
12 m. 731,4	+14,6	9,0	70	calma	coperto
3 p. 730,6	+16,1	9,0	61	calma	ser. n.
6 p. 731,0	+14,7	10,0	77	calma	pioggia
9 p. 732,2	+12,9	10,1	93	NE d.	pioggia

Temperatura estrema ai Nord in gradi centesimali — Minima + 2,6 Massima + 17,0

Acq. cad. mill. 9,5. Min. notte 29 aprile + 10,2

Bollettino astronomico (*tempo med. di Roma*) 30 aprile — Nascere del *Sole* 5,11. Passaggio al meridiano 0,16. Tramonto 7,23. Nascere della *Luna* 0,44 matt. Passaggio al merid. 5,20 matt. Tramonto 10,5 matt. (Giorno della *Luna* 21°.

Temperature estreme notate all'Orto botanico al Valentino il 29 aprile 1880.

Temperatura minima di questa matt. + 8,0
Id. massima di ieri + 18,5

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 28 aprile — *Osservatorio di Moncalieri*, ore 3, m. 50 p.

Il barometro si è alzato di 5 mm. nella Sardegna ed all'ovest della Sicilia, di 3 a 5 mm. nel resto della Sicilia e nel Tirreno, fino a 2 pel rimanente d'Italia. Nella Sardegna e nella Sicilia segna 757 mm. e nell'alto Adriatico 754. Soffiano venti variabili qua e là freschi, di greco forte a Venezia e di mezzogiorno forte al Gargano. Il mare è generalmente agitato nell'Adriatico e nel Jonio, da Livorno a Napoli, grosso agli Alberoni (presso Venezia). Il cielo è sereno da Ancona al Capo Lenea, ed in alcuni paesi della Sicilia; il nuvoloso o coperto altrove, con pioggie a Moncalieri, a Venezia ed a Firenze.

Il tempo è molto vario, specialmente nell'alta e nella media Italia, con venti qua e là freschi o forti ed intermittenti nei nostri mari.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 26 aprile 1880.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	9.0	—2.0	Bordeaux	20.0	10.0
Stoccolma	11.0	2.0	Lione	24.8	11.2
Christianst	7.0	2.0	Nizza	18.2	12.8
Spangha	11.0	4.0	Madrid	18.7	6.3
Talana (M.)	12.6	2.8	Lisbona	18.0	11.0
Yarmouth	11.7	4.4	Trieste	21.0	16.0
Bruxelles	13.0	8.7	Torino	19.4	12.8
Amburgo	12.0	4.0	Moncalieri	21.5	12.3
Cassel	12.0	1.0	Firenze	23.0	12.0
Breslavia	15.0	8.0	Roma	22.0	11.0
Cracovia	22.0	6.0	Napoli	23.0	11.0
Vienna	24.0	12.0	Palermo	21.0	9.0
Stornoway	13.0	1.0	Saint-Ismet	12.0	7.0
Berna	16.6	6.8	Algeri	20.0	12.0
Parigi	15.3	7.1	Tunisi	24.0	17.0
			Biskra	29.0	17.0

In Russia il termometro segna +18°8 a Odessa, +9°3 a Mosca, +5°3 a Pietroburgo e +2°5 ad Arkangel.

P. F. Denza.

CORRIERE DELLA SERA
28 aprile.

ESPOSIZIONE ARTISTICA NAZIONALE

Primi acquisti di S. M. all'Esposizione di Belle Arti.

Primi acquisti diciamo, perchè S. M. il Re li farà seguire da altri in un'altra visita all'Esposizione che ha in animo di fare prossimamente assieme alla regina Margherita. Per oggi dunque ecco il titolo e gli autori delle opere acquistate da re Umberto:

N. 202. *Pastrengo* 1848, la carica di carabinieri che si ammira nella prima sala di pittura, autore Sebastiano De Albertis, di Milano.

N. 404. *Van-Dyck che ritratta i figli di Carlo I*, quadro di Giuliano Bartolomeo, di Milano.

N. 428. *Michelangelo e Vittoria Colonna*, quadro di Francesco Jacovacci, di Roma.

N. 521. *L'ottava*, quadro di Francesco Paolo Michetti di Francavilla a mare, Napoli.

N. 59. *L'avvicinarsi del temporale*, quadro di Angelo Beccaria, di Torino.

N. 880. *Giorno che fu*, quadro di Armandi Perratone, da Torino.

N. 171. *Nidia la cieca*, statua in marmo di Giacomo Ginotti, da Roma.

N. 140. *A Posilipo*, statua in bronzo di Achille D'Orsi, da Napoli.

Non sta a noi giudicare la scelta; bensì auguriamo a tutti gli altri artisti che i primi acquisti fatti dal Re, siano il principio di una lunga serie di altri acquisti per parte di altri corpi morali o privati.

L'Esposizione d'oggi.

Il tempo, rabbonito e fatto sorridente nelle ultime ore, ha fatto accorrere un grande numero di visitatori all'Esposizione di Belle Arti.

A certi momenti alcune sale erano affollate e si penava a circolare.

Anche le vetturine hanno fatto grande lavoro.

Inutile il dire che quanti accorrono all'Esposizione concordano nel loro entusiasmo a manifestare la più sincera ammirazione.

Le gallerie dell'industria fanno anch'esse specialmente le meraviglie dei visitatori.

Già si sono fatti numerosi acquisti, particolarmente i banchi e le vetrine di Salviati sono disseminati di cartellini dalla consolante parola *Acquistato*, e sotto molti con *k e y s* bizzarre.

Che presto anche gli altri banchi abbiano quei cartellini.

Noi l'auguriamo di cuore ai bravi espositori.

Disordini nelle carceri di Saluzzo.

Leggesi nella *Sentinella delle Alpi*, giunta ieri stamane:

« Ieri mattina partiva per Saluzzo il Prefetto in seguito alla rivolta scoppiata in quelle carceri di reclusione.

« Sabato mattina correva voce per la città che i detenuti a causa degli alimenti si ammutinassero, ricusarono di ritirarsi nelle loro celle, e uniti si dichiarò a scassinare le inferriate delle finestre.

« La truppa lì di guardia ricevette ordine di far fuoco, e parecchi dei detenuti rimasero feriti.

« Ordini giunti da Roma impartiscono di usare mezzi di conciliazione, ed in caso di rivolta, usare la forza. »

Leggendo queste gravi notizie, abbiamo voluto attingere più precisa informazioni, ed ecco quelle che ci giungono da fonte autorevolissima:

(Nostro telegramma particolare)

« *Saluzzo*, 28, *ore* 9,10. — La corrispondenza della *Sentinella delle Alpi* non è esatta.

» Non vi fu una vera rivolta, nè vennero scassinate le inferriate delle finestre.

« Vi furono soltanto lagnanze per gli alimenti e rifiuto di accettare la minestra, con grida e fischi.

« Mercè i pronti provvedimenti adottati colla presenza della forza pubblica e l'appagamento dei giusti desiderii dei detenuti circa la minestra, oltre l'ordine ai detenuti di non affacciarsi alle finestre, tutto rientrò nell'ordine da due giorni, e furono ripresi i lavori.

« Non si ebbe a lamentare che una leggiera graffiatura ad un detenuto per rimbalzo d'un proiettile di rivoltella sparata dal di fuori verso una finestra. »

Leggesi in un articoletto della *Gazzetta di Saluzzo*:

« La voce pubblica stavolta è ben poco favorevole al contegno dei detenuti. »

CORRIERE DEL MATTINO
29 aprile.

Il voto della Camera.

Il Ministero ne ha abbastanza per vincere: speriamo che vincerà e che uscirà anche oggi dalla prova difficile in cui l'hanno trascinato i suoi avversari.

La petulanza e l'audacia del Crispi e del Nicotera è spiaciuta a molti deputati fra i loro seguaci stessi: l'onorevole Zanardelli ha qualificato come sleale la condotta de' due suoi colleghi avversari al Ministero. La Destra medesima è divisa: una parte con Sella e Chiaves alla testa non vuole rinnovare una votazione simile a quella del presidente della Camera, e piuttosto si astiene.

Solo una parte di essa con alla testa il Minghetti si ostina a trar partito da ogni scandalo, da ogni divisione parlamentare per far abbattere il Ministero; e questa parte si troverà in compagnia del Crispi e del Nicotera.

Stassera sapremo sino a qual punto gli interessi personali dei caporioni prevarranno sugli interessi del partito e della Nazione.

ESPOSIZIONE ARTISTICA NAZIONALE

IV Congresso artistico

Sabato 1° maggio, al tocco, nell'aula maggiore dell'antico palazzo Carignano, si costituirà, sotto la presidenza provvisoria del Sindaco di Torino, presidente della Commissione generale, il *IV Congresso artistico* col seguente ordine del giorno:

1. Elezione del presidente generale, di due vice-presidenti e di quattro segretari.
2. Comunicazioni ed omaggi.
3. Orario della seduta per ciascuna sezione.

Si fa caldo invito a tutti coloro che si fecero inscrivere, a termini dell'art. 3° del regolamento, di intervenire alla seduta inaugurale.

Il Comitato esecutivo.

Il Giurì della IV Esposizione Nazionale.

Gli artisti espositori, radunatisi nelle sale del Circolo degli artisti ieri, 28 corrente, allo scopo di formare il Giurì elettivo per la premiazione nell'Esposizione artistica nazionale, hanno votata e maggioranza la seguente lista di giurati:

Gastaldi Andrea. — Massarani Tullo — Vertunni Achille — Cammarano Michele — Vela Vincenzo — Rosa, scultore — Antonelli Alessandro.

Il pranzo dei sindaci a Torino.

Presero parte al banchetto di martedì sera i seguenti sindaci e rappresentanti di Municipii:

Bologna, Tacconi comm. Gaetano, sindaco — *Brescia*, Combi Onorato, assessore — *Ferrara*, cav. Anton Francesco Trotti, sindaco — *Mantova*, conte comm. Magnaguti Ercole, sindaco — *Napoli*, Principe di Ruffano Brancaccio, rappresentante — *Pavia*, comm. Arnaboldi-Gazzaniga Bernardo, sindaco — *Sondrio*, avv. Pacetti Emilio, rappresentante — *Verona*, conte cav. Alessandro Perez, assessore — *Alba*, avv. Conso Alerino, sindaco — *Aosta*, avv. Duc Joseph, assessore — *Casale*, Gatti candido Benedetto — *Ivrea*, avv. Realis Savino, assessore anziano — *Mondovì*, cav. avv. Viale Giacomo, assessore — *Novi Ligure*, Pelosi Francesco assessore — *Savona*, cav. A. Marco Dionisio, rappresentante — *Susa*, Genin avv., al dazo — *Varallo*, cav. prof. Antonini Giuseppe, assessore rappresentante — *Vercelli*, cav. avv. Avogadro di Collobiano Francesco, assessore — *Voghera*, avv. Balladore Alessandro, assessore — *Chieri*, Demaria notaio, sindaco — *Rivoli*, cav. Bollani Carlo, sindaco — *Moncalieri*, D. Boccardo, sindaco — *Carignano*, Mola di Lariano cav. Ademaro, sindaco — *Chivasso*, Miro cav. Bernardino, sindaco.

Il *lunch* al Circolo degli Artisti.

Sarò indiscreto... Dio mio! ma quando mai cronista discreto ci fu guaglio!

Dunque alzo sarera una volta la cortina di [illegible] e vedo, anzi sento...

Il fanno le prove della sinfonia comico-caratteristico-imitativa del M° Dalbesio. Si intuisce: Gli artisti in fiera, o la avventura di una fiera, o il capriccio di certo matti, o la bolgia dei capi amen!... Il titolo che monta? Sentite, sentite...

Ad una stazione di ferrovia di un paese dei dintorni dalla provincia di Torino al è in attesa di un treno di piacere. Si sente il *tic-tac* dell'unico orologio della tettoia; il silenzio, la solitudine: d'un tratto sono un fischio lontano e a quel fischio analogo movimento degli *stazionieri*, campanello, chiamate, corno d'avviso... Intanto il treno s'accosta, s'accosta, si sente il rombo che aumenta rapidamente, altri fischi più vicini, e il rumore cresce, si vede essere la macchina.

Le valvole si scaricano, i freni cozzovano, cigolano le catene, rumoreggiano le piattaforme, le ruote stridono... Il treno è giunto.

Allora...

Ah troppo discreti, Ottilio, le nulla intesi; e a' miei lettori basta sapere che stassera alle 10 al Circolo degli Artisti ci sarà il *lunch* artistico. Lo aspetto la indiscretezza perchè o il Dio dei cronisti mi salva o il Circolo degli Artisti si vendica...

Il pubblico all'Esposizione.

Nella giornata di ieri vi furono 2524 entrate ad una lira.

Si calcola che nei primi cinque giorni d'Esposizione si sono incassate 12 mila lire.

Ai visitatori della Esposizione di Belle Arti. — La manifattura Scavo

ha stabilito nell'interno dell'Esposizione di Belle Arti, per comodo dei signori visitatori, un regolare servizio di:

Carrozzelle	L. 1 50 all'ora
Binocoli	» 0 20 »
Pliants	» 0 20 »
Custodia di ombrelle e [illegible]	L. 0 10 all'ora
Id. Pastrani	» 0 20 »

Partenza del Re

Salutato dagli applausi e dagli evviva di un grandissimo numero di cittadini che si affollavano in piazza Castello, in piazza San Carlo, lungo la via Roma ed alla stazione ferroviaria di Porta Nuova, ripartiva ieri sera per Roma, alle ore 9, S. M. il Re.

Lascia in forma privata, Sua Maestà fu accompagnata fino al convoglio dai principi Amedeo e di Carignano e dalle primarie autorità cittadine.

Alla partenza del convoglio grandi evviva sotto la tettoia della stazione.

Gli auguri di un'intera popolazione seguono l'Augusto Sovrano d'Italia.

Partenza del Prefetto.

È Partito per Roma il prefetto di Torino comm. senatore Casalis.

La Deputazione del Senato

Lascia Torino ieri sera alle ore 7 1/2. Fu accompagnata alla stazione da parecchi senatori, deputati e dalle Autorità.

Tumulto a Livorno (Toscana).

Telegrafano da Livorno, 26, alla *Nazione*:

« Ieri sera avvenne un tumulto contro la guardia di P. S. in via Grande.

« Discussi in principio che la guardia erano avvinazzate; ma rivolta invece che la guardie erano perfettamente sane e che furono gratuitamente provocate.

« Intervenne la truppa, furono eseguiti alcuni arresti. Il contegno delle Autorità è stato prudente ed energico.

« La città oggi è tranquillissima.

« Il fatto non ebbe seguito. »

Treni Belpaire.

Il cav. Frescot, capo del materiale della ferrovie, è di ritorno dal Belgio, ove, secondo il *Monitore delle strade ferrate*, stipulò i preliminari di un contratto colla *Société des ateliers de construction* di Malines per due treni Belpaire, composti ciascuno di una carrozza a vapore per viaggiatori di 3ª classe e di una seconda carrozza annessa mista di 2ª e 1ª classe, tenendo conto naturalmente di tutti i miglioramenti che la pratica ha potuto fin qui suggerire. Il Consiglio d'amministrazione delle dette ferrovie ha già approvati i suddetti preliminari, autorizzando la spesa occorrente di 94,000 franchi. Entro cinque mesi tali treni saranno in servizio, ed anche prima, essendo l'Amministrazione disposta a fare qualche sacrificio, affinchè il pubblico possa approfittarne durante la buona stagione.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI
Della sera

Londra, 28. — Assicurasi che Dilke verrà nominato sotto-segretario degli esteri; il sotto-segretario degli esteri, Chamberlain entrerebbe nel Gabinetto. Ripon sarà nominato vicerè della India.

Parigi, 27. — Notizie da Berlino riportano la voce che Bismarck è intenzionato a dimettersi.

Cettigne, 27. — I Montenegrini trovansi in faccia agli Albanesi, e continuano a ricevere rinforzi. Nella notte del 25 al 26, una banda di Albanesi attaccò gli avamposti dei Montenegrini, uno dei quali venne ucciso ed un altro ferito. I Montenegrini continuano a stare in osservazione sui movimenti degli Albanesi.

Berlino, 27. — Il Reichstag cominciò a discutere in prima lettura il progetto sul bollo. Il Segretario delle finanze disse che Bismarck deplora di non poter difendere il progetto personalmente a motivo della sua salute. Dichiarò che il programma sviluppato da Bismarck il 9 maggio 1879 forma ancora oggidì lo scopo che egli si propose. Il progetto attuale corrisponde alla riforma già incominciata delle contribuzioni.

Del mattino

Roma, 28. — *Camera dei deputati*. — Comincia la discussione generale sul progetto di legge per la **proroga dell'esercizio provvisorio**, sul quale la Commissione propose il seguente ordine del giorno:

« La Camera, deplorando che il Governo abbia dovuto presentare un'altra domanda di esercizio provvisorio, passa all'ordine del giorno. »

Melchiorre dice che fu il solo disaccordo nella Commissione del bilancio da questo ordine del giorno, perchè opina che la questione di fiducia, quale fu posta e discussa da essa, non è opportuna, nè conveniente, e, volendola sollevare, bisogna riservarla al bilancio del Ministero degli interni. Cita esempi inoltre per dimostrare essere contrario ai precedenti parlamentari suscitare la questione politica in occasione dell'esercizio provvisorio.

Mercurio dichiara, in nome suo e degli amici appartenenti alla Commissione del bilancio, che respingerà l'ordine del giorno presentato di aperta sfiducia al Ministero in occasione dell'esercizio provvisorio, e accetterebbe quello che proponesse, senza ammettervi il voto di fiducia o di sfiducia. La colpa di questo ripetuto ritardo è della Commissione del bilancio della Camera o del Ministero. Del resto la Camera è libera di sollevare la questione di fiducia, ma egli non vi partecipa.

La Porta dà informazioni relative alla discussione dell'ordine del giorno in seno della Commissione.

Leardi è d'avviso non osservi nè potervi essere, nel caso presente, questione politica. Esorta piuttosto a trovar modo di trarre qualche costrutto dalla situazione.

Bertani Agostino osserva l'ordine della Commissione esprimere rammarico pel ritardo dei bilanci, che è comune a tutti, ma d'altra parte non crede se ne debba attribuire la colpa tutta al Ministero, nè che, qualunque sieno le ragioni della dilazione, esse offrano argomento sufficiente per fondarvi la questione di fiducia. Egli e gli amici si astennero dal manifestare le loro idee in occasione di altri bilanci, perchè ritennero dover aspettare quello del bilancio dell'interno per conoscere la politica del Gabinetto. In questo senso proporrà un ordine del giorno.

Brin ammette anch'egli tutti convenire che i lavori parlamentari non procedono regolarmente, e lo deplora. Tutti però condividono la responsabilità per le varie cause che assieme, lasciano ad inglorio scaricarne la colpa al solo Ministero. Ritiene che con la maggioranza incerta e divisa non si può procedere. Quindi prima di dare un voto di fiducia ha bisogno di ascoltare le dichiarazioni del Ministero, se cioè giudichi normale il presente stato di cose, e di avere una base sicura di governo nei voti parlamentari. In attesa di tali dichiarazioni, propone intanto che si passi all'ordine del giorno puro e semplice.

De Renzis lamenta che, mentre ad ogni istante chiedesi un voto di fiducia alla parte più moderata della Sinistra, questa ella sua volta non riceva prova alcuna di amicizia dal Ministero. Si permette parola la domanda, con chi esso sia. Se chiarirà il suo programma, il pronto a dar voto di fiducia, ma ciò non cambierà il sentimento di scoraggiamento comune a tutti. In conseguenza voterà l'ordine del giorno puro e semplice.

Allievi non si duole punto del poco favore del Ministero alla parte più moderata della Sinistra, giacchè è la conseguenza della natura delle cose. Quelli di detta parte per altro vedono nel Ministero uomini politici che ispirano al bisogno delle riforme e della misura con cui deve procedersi ad esse. Non capisce i voti politici sopra questioni così indeterminate e in occasione di una misura amministrativa. Ma poichè si è sollevata la questione di fiducia, così voteranno col Ministero, di cui approvano la politica estera e interna.

Incagnoli propone l'ordine del giorno puro e semplice su tutti gli altri, facendo notare le conseguenze che deriverebbero al passo da un voto di sfiducia al Ministero.

Mogliani parla poichè, quantunque la questione assuma un carattere politico, è pur sempre amministrativa ed implica biasimo verso qualcuno. Non crede che la Commissione abbia voluto infliggere biasimo a se stessa, nè è da infliggersi al Ministero che nei termini stabiliti dalla legge presentò i bilanci. La vera causa e principale del ritardo dell'approvazione dei bilanci fu la lunghezza della discussione, che non motivata dalle nuove e gravi questioni in essi contenute, e lo accenna. Quindi ogni voto di biasimo sarebbe almeno esagerato. Non accetta perciò l'ordine del giorno della Commissione, bensì quello di Lacardi, il quale: Ritenuto che, a per le circostanze eccezionali, e per le difficoltà provenienti dal presente ordinamento di contabilità, necessita di accordare la proroga dell'esercizio, confidando nel Ministero, lo invita a presentare nella prossima sessione un progetto di legge che muti il principio dell'anno finanziario, modificando la legge di contabilità generale, e passa all'ordine del giorno.

La Porta spiega la Commissione del bilancio dall'accusa che pare le venga dalle parole del Ministro, per aver ritardato la presentazione della relazione del bilancio d'entrata, dicendo che non dipese da lei.

Magliani dà ulteriori spiegazioni.

Mancini crede necessario delle spiegazioni nel caso e scopo dell'ordine del giorno della Commissione. Se esprime dispiacimento per difficoltà pel nuovo esercizio provvisorio, tutti vi si associano. Se implica un voto di sfiducia, opina sia un atto di ingiustizia e un voto imprevidente delle conseguenze, perocchè non è applicato e giustificato. Ora con un voto che provocasse la crisi, si rimanderebbe a tempo indefinito la riforma elettorale e l'abolizione del macinato, ed altre leggi universalmente reclamate.

Bovio svolge un ordine del giorno suo e di Cappelli, con cui, considerando essere anticipata la discussione politica, riservata al bilancio dell'interno, è parsò necessario di riserbarla ed esprime sfiducia. Dichiara di non poter essere soddisfatto dall'indirizzo politico del Ministero, specialmente per la libertà manomessa alla stampa, come provano i frequenti giudizi, perfino per aver discusso dell'ateismo, sostenendolo.

Villa risponde sotto la sua amministrazione non esservi fatti processi di stampa che quando la legge fu evidentemente violata. Del resto il Ministero non se ne ingerisce, e lascia che i magistrati correggano il rispetto delle leggi. Il processo contro un giornale che professa l'ateismo non fa per critica onesta e leale, ma per sollecitazioni contro le nostre istituzioni.

Cairoli osserva la questione politica, in simile occasione, essere cosa insolita; l'ordine del giorno della Commissione includere certamente biasimo al Ministero, non potersi accettare, avendo la coscienza di non meritarlo. Accettandolo, commetterebbe un atto di debolezza e non mancanza di riguardo verso la stessa Camera. Confuta le accuse dirette al Ministero, condannando in esso dal ritardo accennate da Magliani; e che la crisi ministeriale del gennaio, che è fra queste, avvenne per salvare la legge dell'abolizione del macinato, perciò non fu tempo perduto. Respinge il voto politico formulato dalla Commissione, anche perchè credo che il Ministero non siasi scostato dal programma della Sinistra. Dichiarasi proporre invece per quello di Lacardi, ma riservasi di scegliere definitivamente finita la discussione.

Grimaldi, alludendo al motivo della crisi ministeriale avvenuto dal Cairoli, protesta contro le osservazioni con cui lo su compagni, e che si riferiscono agli apprezzamenti suoi, quando era ministro, sulla situazione finanziaria, i quali lealmente mantiene tuttora.

Cairoli dà altre spiegazioni in proposito.

Crispi espone le discussioni della Commissione, come e perchè deliberò di proporre l'ordine in questione al quale non fu mai dato alcun esplicito significato politico per lasciare la Camera giudice della situazione. Ma ora, sollevatasi la questione politica, essa s'impone e bisogna risolverla. Osserva tre sono gli imputati: La Gianta, la Camera ed il Ministero.

Quanto alla Gianta, respinge ogni imputazione e responsabilità, svolgendone le ragioni; la Camera non crede voglia accettare per sè la colpa, la quale ricade dunque sul Ministero. Concludendo che, quantunque la Commissione, pur senza voler approvare la condotta del Ministero, non avesse in animo di agitare la questione di fiducia col suo ordine, tuttavia, dopo siffatta discussione, non può più evitarsi, e dichiara quindi che ormai il significato dell'ordine suo non può essere altro che di sfiducia.

Mancini replica che il voto di sfiducia in tale occasione costituirebbe la più grave delle accuse contro il Ministero.

Minghetti riconosce anch'esso la sede inopportuna per una questione di fiducia, e sarebbe stato d'accordo con la Commissione del bilancio che il suo ordine non dovesse esprimere un voto di questa natura. Ma al punto della discussione, egli ed i suoi amici devono dichiarare che, per motivi che accenna, non possono approvare la condotta ministeriale, perciò voteranno l'ordine che il Ministero ritenga come contrario a lui. Rileva parlare che, stando così contro il Ministero, non intendono subire veruna solidarietà con altri che possono dare un voto nello stesso senso.

Corbetta conferma che la Commissione non intendeva dare all'ordine alcun carattere politico, e come tale così ed altri lo accettarono; altrimenti lo avrebbero contraddetto.

Nicotera afferma, come Crispi e Corbetta, che la Commissione non voleva fare una questione politica; ma soggiunge che furono il Ministero stesso ed i suoi amici che la sollevarono. Prega a pensi piuttosto al bene del Paese.

Melchiorre dà spiegazioni personali sopra le opinioni espresse nella Commissione e nella Camera; dopo ciò, chiamasi in chiusura, Martini parla contro di essa, perchè finora non si ebbero ragioni che motivino una crisi; quindi sè egli, nè i suoi amici intendono dar mano a crisi le cui cause sono indefinite, sarebbero certe conseguenze perniciose.

La Camera non approva la chiusura, e ripia a domani il seguito della discussione.

Baccarini presenta infine la legge sulle **ferrovie economiche e le tranvie** ed altra per un'aggiunta all'elenco delle opere idrauliche di seconda categoria.

Stuccolma, 28. — Hochschild venne nominato ministro degli affari esteri.

Amburgo, 28. — Nel secondo circondario il socialista Hartmann fu eletto deputato del Reichstag a grande maggioranza.

Londra, 28. — Vennero nominati: Argyll, custode del Sigillo privato; Spencer, presidente del Consiglio privato; Kimberley, ministro delle Colonie; Adam, ministro dei lavori pubblici; Bright, cancelliere del Ducato di Lancastro; il conte Ripon, Vicerè delle Indie; Dilke, sotto-segretario degli esteri; Lefèvre, segretario dell'Ammiragliato; il duca Kenmare, Lord ciambellano; il conte Sydney, Lord intendente.

È falso che Gladstone abbia offerto a Derby un portafoglio.

Il *Daily Telegraph* dice che Goschen verrà nominato ambasciatore a Costantinopoli. Il Parlamento si aprirà il 20 maggio.

Il *Daily News* ha da Pietroburgo che l'autore dell'esplosione nel Palazzo d'inverno fu arrestato sabato.

Venezia, 28. — Il conte Corti è arrivato, e parte oggi per Roma.

Vienna, 28. — La *Corrispondenza Politica* ha da Cettigne, 26: Il Governo montenegrino indirizzò al Ministro della Turchia a Cettigne una nota constatante la sommissione delle autorità turche, circa la resistenza degli Albanesi, e chiedente la esecuzione delle stipulazioni per l'indennità in seguito al ritardo nella consegna del territorio. Una copia della nota venne consegnata ai rappresentanti esteri.

Londra, 28. — Domani si riunirà il nuovo Parlamento per eleggere il Presidente. Il discorso reale verrà letto soltanto dopo la verifica dei poteri.

Atene, 28. — Non avendo la Camera il tempo necessario per votare il bilancio, e Trikupis ricusando di convocarla in sessione straordinaria, chiedendone invece lo scioglimento, una crisi ministeriale è imminente.

Londra, 26. — Vennero nominati: Farcet, direttore generale delle poste; Mundella, vice-presidente del Consiglio. Confermasi che Chamberlain sarà nominato presidente dell'Ufficio del commercio, e Dodson, presidente dell'Amministrazione locale.

Assicurasi che Goschen riceverà l'Ambasciata di Costantinopoli.

Costantinopoli, 28. — La Porta rispose oggi alla comunicazione verbale collettiva degli ambasciatori, riguardo al Montenegro.

La Porta dichiara che le istruzioni per la esecuzione delle stipulazioni furono spedite a Scutari appena firmato il protocollo. Se l'indicazione dell'ora dello sgombero giunse a Podgoritza otto ore soltanto prima dell'ora fissata per lo sgombero, ciò derivò da un malinteso, ed il ritardo fu accidentale nel viaggio del messaggio spedito da Scutari a Podgoritza. Questo malinteso non influì sullo sgombero, che venne eseguito all'ora fissata. Se i Montenegrini non occuparono le posizioni, questo fatto devesi attribuire ad altre cause estranee da quelle del malinteso.

La Porta annunzia che completerà queste informazioni, ed informerà il più presto possibile le Potenze sulle decisioni richieste dalle circostanze. Intanto la Porta respinge il rimprovero di avere volontariamente posto ostacolo all'esecuzione dei patti stabiliti, e che intende di osservare scrupolosamente.

ULTIMISSIME
Sera 28.

IL MINISTERO INGLESE.

(Nostro telegramma particolare)

Londra, 28, *ore* 11,25. — Sono ufficialmente annunziate come definitive le seguenti nomine:

Il duca d'Argyll (suocero della principessa Luisa, marchesa di Lorne, figlia della regina e vice-regina del Canadà) è creato lord guardasigilli;

W. Harcourt, assume il portafoglio dell'interno;

Lord Kimberley riprende il portafoglio delle colonie, che aveva già nell'antico Ministero liberale,

John Bright ripiglia il posto di cancelliere del ducato di Lancaster, dignità onorifica che può dargli il diritto di prender parte ai concorsi di Gabinetto;

Il marchese di Rigsen (Ripon?) è creato vicerè dell'India.

DECISIONI MINISTERIALI. SENTIMENTI DEI DEPUTATI.

(Nostro telegr. particolare).

Roma, 29, *ore* 2,30. — Ieri il Consiglio dei ministri deliberò di respingere l'ordine del giorno della Commissione del bilancio, intendendo uscire dalla presente posizione incerta.

Parlasi d'una rivolta di gregari nella Camera, cioè di una dichiarazione di parecchi deputati di non voler seguire i capi-gruppo che si sono fatti fautori della crisi.

Nota. Sono piccole rivolte non solo salutari, ma necessarie, a meno che non si voglia affatto screditare la moralità della presente nostra rappresentanza nazionale.

Mattino 29.

UN PASSO INDIETRO DEL PRINCIPE NAPOLEONE.

(Nostro telegramma particolare)

Parigi, 29, *ore* 9,10. — *Le Tablettes d'un spectateur* annunziano che il principe Napoleone, volendo cercar modo di riparare l'errore commesso ultimamente coll'aver dichiarato di approvare le leggi sulle corporazioni religiose, pubblicherà un nuovo manifesto in cui discorrerà di proposito di quistioni religiose.

Egli biasimerà energicamente il progetto di legge Bert e Labuze, tendente a rendere obbligatorio il servizio militare per i preti prima di essere entrati negli *ordini*.

Il principe dichiarerà che questa legge è impolitica e dannosa, ed opposta ai sentimenti della Nazione.

LA DESTRA ED I DEPUTATI IN CONGEDO

(Nostro telegramma particolare)

Roma, 29, ore 10,30. — I giornali di Destra negano qualsiasi intenzione di astensione politica nei congedi chiesti dai deputati del proprio partito.

Assicurano che il partito è concorde nel concetto dichiarato dall'on. Minghetti e nel quale è espressa una completa sfiducia nella presente come in qualsiasi altra amministrazione futura di Sinistra.

LA QUITSIONE POLITICA A ROMA.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, 29, ore 10,30. — Oggi si aspetta il Re. Deve arrivare alle quattro e mezza.

Il Ministero, aspettando coi treni che giungono al tocco la venuta di altri deputati amici, confida nella vittoria.

Riparlasi di prossime elezioni generali.

Si smentisce che il Ministero abbia deciso di modificarsi, unendosi a Zanardelli.

COMPLETAMENTO DEL MINISTERO INGLESE.

(Nostro telegr. partic.)

Londra, 29, *ore* 10 ant. — Il Ministero continua a completarsi. Mundell a vice-presidente del Consiglio, Adam ai lavori pubblici, sir Errico James è nominato procuratore generale.

A segretari sono stati scelti lord F. Cavendish per la finanza, sir Carlo Dilke agli esteri, Granduff per le colonie.

Enrico Ferrero gerente.

Librerie LOESCHER e PAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina (Piazza Cast.)

La prima edizione del volume

TORINO

in interamente esaurita; rimangono solo poche copie legate in tela.

Nei primi giorni della settimana ventura sarà pubblicata una **seconda edizione.**

Luigia Galvagno-Lombardi ringrazia vivamente a tutti la sua famiglia porge i più sentiti ringraziamenti all'intiera popolazione di Sassi, che intervenne in numero così imponente al funebre accompagnamento della compianta sua madre signora

Angela Lombardi-Clochino

e alla egregia Società Operaia che lo onorò colla sua presenza e bandiera velata a lutto.

Speciali ringraziamenti rivolge pure a tutti i signori amici e conoscenti che col loro intervento diedero luminosa prova di affetto e stima alla cara estinta.

Nello stesso tempo chiede venia a coloro che nella luttuosa circostanza non ricevettero il triste annunzio.

**OBBLIGA

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 20 aprile reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** (n. 5350), del 7 marzo, con cui a cominciare dal 1° maggio 1880 il comune di Castel San Felice è soppresso e unito a quello di Santo Anatolia di Narco nella provincia di Perugia.

3. **R. Decreto** (n. 5359), del 7 marzo, con cui al Consorzio Costa Rasa, esistente in Bassano, provincia di Vicenza, per irrigazione di terreni mediante derivazione di acque dal fiume Brenta, è riconfermata la facoltà di riscuotere il contributo dai soci, coi privilegi e nelle forme fiscali.

4. **R. Decreto** (n. MMCCCCLXXXIII, parte suppl.), del 7 marzo, con cui l'Asilo infantile [illegible] nel comune di Burianco (Torino), è eretto in Corpo morale.

5. **R. Decreto** (n. MMCCCCXCVII, parte suppl.) del 21 marzo, con cui le Opere pie fondate dal dottor Giovanni Vaccaro in Palazzolo Acreide (Siracusa), sono costituite in Corpo morale.

La *Gazzetta ufficiale* del 21 aprile reca:

1. **R. Decreto** (n. MMCCCCXC, parte suppl.), dell'11 marzo, con cui l'Opera pia fondata nel comune di Costigliole d'Asti (Alessandria) è eretta in Corpo morale.

2. **R. Decreto** (n. 5355) del 14 marzo, con cui all'articolo 1° del regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Catania viene aggiunto un nuovo inciso.

3. **R. Decreto** (n. MMCCCCXCII, parte suppl.), del 14 marzo, con cui l'Opera pia *Fondo straordinario di sussidio per gli operai disoccupati*, fondata nella città di Venezia, è costituita in Corpo morale.

4. **R. Decreto** (n. 5365) del 21 marzo, con cui sarà data piena ed intera esecuzione alla Convenzione di estradizione fra l'Italia e la Serbia conchiusa a Belgrado il 28 ottobre (9 novembre) 1879.

5. **R. Decreto** (n. 5031) del 25 marzo, con cui i comuni di Clivio, Saltrio e Viggiù sono separati dalla sezione elettorale di Arcisate, e formeranno una sezione distinta del Collegio di Varese, con sede in Viggiù.

6. **R. Decreto** (n. 5369), del 25 marzo, con cui il comune di Sursina è separato dalla sezione elettorale di Mercato Saraceno e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Sant'Arcangelo di Romagna.

7. **Disposizioni** fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

La *Gazzetta ufficiale* del 22 aprile reca:

1. **R. Decreto** (n. 5366), del 21 marzo, con cui a cominciare dal 1° giugno 1880 il comune di Collebeccaro è soppresso e unito a quello di Contigliano nella provincia di Perugia.

2. **Nomine** per la rinnovazione dei Consigli circondariali e distrettuali di Sanità del Regno pel triennio 1880-81-82.

La Direzione generale delle poste pubblica il seguente avviso:

L'Amministrazione delle poste inglesi notifica che venne ripristinato il servizio estivo diretto fra Queenstown e l'isola di Terranova, con partenza da Queenstown ogni due mercoledì del 27 aprile.

Le corrispondenze per l'isola di Terranova, che attualmente hanno corso ogni due venerdì per la via di Londonderry, saranno invece spedite ogni due mercoledì dal 27 aprile per la via di Queenstown.

L'ultimo limite d'impostazione per dette corrispondenze resta fissato come qui appresso:

Da Roma ogni due domeniche dal 25 aprile col treno in partenza per Pisa, alle ore 3 pom.;

Dalle altre provincie del Regno in tempo utile per proseguire da Torino per Modane ogni due lunedì dal 26 aprile col treno delle 8,50 antimeridiane.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato i seguenti avvisi:

Il giorno 21 corrente è stato provvisoriamente attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno, nel Palazzo dell'Esposizione di belle arti in Torino, che rimarrà attivato per la durata della Esposizione stessa.

Roma, 21 aprile 1880.

Il 19 corrente, in Fitto di Cecina, provincia di Pisa, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 21 aprile 1880.

La *Gazzetta ufficiale* del 23 aprile reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** (num. MMCCCCXCIX, parte suppl.), del 25 marzo, con cui è approvata la deliberazione della Deputazione provinciale di Catanzaro, che autorizza il comune di Chiaravalle ad applicare, cominciando dal 1° del corrente anno, la tassa di famiglia o fuocatico col massimo di lire 80.

3. **R. Decreto** (num. MMCCCCCI, parte suppl.), del 25 marzo, con cui è approvata la deliberazione della Deputazione provinciale di Roma, che autorizza il comune di Ariccia ad applicare, con effetto retroattivo al 1° gennaio 1879, la tassa sul bestiame con gli aumenti portati dalla tariffa adottata da quel Consiglio comunale.

4. **R. Decreto** (num. MMCCCCC, parte suppl.), del 25 marzo, con cui è approvata la deliberazione della Deputazione provinciale di Pavia, che autorizza il comune di Fortunago a variare, con effetto del 1° del corrente anno, i limiti posti nel regolamento della provincia per la tassa di famiglia e fuocatico, riducendo da due lire a una il minimo, ed aumentando di 50 centesimi le altre quote da una lira in avanti.

5. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno e nel personale del Ministero della marina.

La stessa *Gazzetta* pubblica in supplemento sotto la data del 23 aprile:

1. **Elenco** delle dichiarazioni e dei depositi inscritti sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno durante il mese di febbraio 1880.

2. **Elenco** di attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 31 dicembre 1879.

La *Gazzetta ufficiale* del 24 aprile reca:

1. **R. Decreto** (n. MMCCCCLXXXI, parte suppl.), del 15 febbraio, con cui l'Opera pia *Gabiotti*, fondata nel comune di Verdellino (Bergamo), è eretta in Corpo morale.

2. **Legge** (n. 5387) del 22 aprile, con la quale il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero degli affari esteri, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

— **Società d'istruzione militare e beneficenza** *della ex-Guardia Nazionale di Torino* (via della Rocca, 19). — Si avvertono i signori soci che la preannunciata accademia di scherma avrà luogo la sera di martedì 4 maggio p. v., alle ore 8.

I signori soci hanno diritto a quattro biglietti d'invito e possono ritirarli presso la segreteria della Società, la quale è aperta tutte le sere dalle 8 alle 9 1/2.

— **Società operaia fabbri-ferrai.** — Si avvertono tutti i soci e quelli che hanno corrispondenze con questo sodalizio, che la sede sociale ora sita in via San Domenico n. 16, al 2 maggio p. v. viene trasferita in via Basilica n. 4, p. 1°.

Per la Società

Il segretario NAVONE G.

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale e con biglietti consoriali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

DA AFFITTARE
pel 1° giugno
in via Saluzzo, N. 9
Alloggio signorile al 1° piano, di 6 membri, acqua potabile, cantina e 2 ingressi. 462

Da affittare al **Barocchone**
(*ferrovia di Rivoli*)
a venti minuti da Torino, tra Collegno e Grugliasco, una **Palazzina** a nuovo di dieci camere mobigliate, con annesso giardino e boschetto.
Recapito a Torino, al procuratore collegiato Alberto Bubbio, via Sicardi, N. 2, piano 2°. 668

DA VENDERE
in Pianezza
Castello in bellissima posizione, con viali ombrosi, giardini, frutteto, vigna ed orto; divisibile anche in due lotti.
Per le informazioni dirigersi dal sig. Carlo Arnaldi, via Doragrossa, N. 7, piano 1°. 678

DA AFFITTARE
al prescnte
Camera e **Salotto** mobiliati, al 4° piano, con vista in via Doragrossa, N. 39, Torino. — Dirigersi al portinaio. 620

DA AFFITTARE
Alloggio signorile di 9 membri e 2 camerini al 2° piano nobile, esposto a mezzogiorno, con due cantine ed acqua potabile, con entrata in via Bonelous, 2, e in piazza Vittorio Emanuele, 18. A. 80

In via Roma, N. 23,
da affittare al primo luglio od anche al presente, un alloggio al secondo piano, composto di 7 membri, con balconi in via Roma e vasto cortile.
Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE
vasto **Magazzino** di metri quadrati 370, divisibile; angolo via Barbaroux e S. Tommaso.
Dirigersi al portinaio, via San Tommaso, N. 7. A. 85

DA AFFITTARE
Villa, 509, con ingresso al Dazio *Valsalice*, 21 vani civili al terreno e 1° piano ed altri al secondo, giardino murato, adiacenze e viali ombrosi, cappella, rimessa e scuderia. — Rivolgersi al signor Soldati, via Arcivescovado, 6. A. 87

Avviso ai Lattonieri
Da ripettere, per motivi di famiglia, un'avviatissima bottega da lattaio e vetraio in una città del Piemonte, allo sbocco di un'importante vallata.
Per schiarimenti rivolgersi al sig. Sesone Giuseppe, lattoniere e gasista, piazza Gran Madre di Dio, Torino. 609

Illuminazione pubblica
che s'esercita da oltre 20 anni in Italia coll'olio di **Sebisto** (1), luce straordinaria senza pericolo d'incendio e di scoppio; impresa coi Municipi a condizioni vantaggiosissime; provvista, collocamento e manutenzione del materiale a spese dell'imprenditore.
Presso la ditta **Vittorio Croizat e C.**, *via Gioberti*, 17, *Torino*.
(1) NB. Da non confondersi colla luce gas-petrolio, ossia benzina. A. 86

GLOBO A RIFLESSO PER GAZ
Il signor **Argento Fiorentino**, di Girgenti, rappresentante della Casa signori **Blim e Perin** di Parigi per i globi a riflesso economici privilegiati, avendo la privativa per tutta l'Italia, ha ceduto alla Ditta **Pietro e Vincenzo Mongini** la privativa per la sola provincia di Torino.
I detti globi non solo sono bellissimi e di novità, ma bensì di grande economia. Questi globi per il becco a ventaglio danno un aumento di luce del 25 per 0/0, e quelli pel becco tondo a corrente d'aria danno un aumento di luce del 35 per 0/0.
Dietro tante prove, ora già sono in uso in questa rispettabile città e non passerà molto tempo che il signor Argento ne farà smercio nelle prime città d'Italia.
I detti globi si possono vedere presso i seguenti stabilimenti:
Caffè della Borsa, Birraria Dreher, Birraria Centrale, Dell'Arocca cappellaio, Fratelli Panighetti, Berry, Hôtel Liguria, Hôtel Svizzero, Ceresa, Hôtel Roma e Rocca Cavour, Mainero liquorista, via S. Secondo, Notaio Biglia.
Questi globi mettono a giorno tutte le località e sono specialmente utili per i bigliardi.
Chiunque voglia acquistare questi globi potrà rivolgersi alla Ditta Pietro e Vincenzo Mongini, via Po, N. 40, unica e sola che può fornirli per tutta la provincia di Torino. 599

S. VERRANDO CHIRURGO M.CO DENTISTA, avendo cessato di far parte dello Stabilimento del Dott. Martini, rende noto aver definitivamente aperto il suo gabinetto per operazioni di chirurgia e protesi dentale in via Lagrange, N. 17, piano nobile, dalle ore 8 antim. alle 6 pom. 151

DA VENDERE
alla filanda di Pancalieri, per L. 1500, una **Motrice a vapore**, orizzontale, in perfetto stato, della forza di 6 cavalli.

Da vendere
alla filanda di Castagnole (Piemonte), per L. 400, una **motrice a vapore** verticale, della forza di due cavalli. 644

A piccoli e mediocri capitali ampiamente assicurati mediante ipoteca su beni stabili forti redditi. Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, via Giannone, 3 (piazza Solferino).

Le madri e le istitutrici corrano dal librai l'applaudito romanzo della Guidi: **Ho una casa mia!** *Ricordi a una giovane sposa* — Lire 2. 499

Fabbrica montata
di tessuti elastici per calzatura, con forza motrice ad acqua, da vendere.
Rivolgersi in Torino al signor notaio Riva, via Botero, 26, od al sig. G. Vaciago, via Alfieri, 25. 685

FOSFO-GUANO
DELLA
Pinçon-Guano Company di Liverpool,
Consegnatari Generali per l'Italia
G. Cammadona e Comp.
Genova, via Luccoli, N. 17. 588

Aumento di vigesimo
Al mezzodì del 7 p. v. maggio scade il tempo utile per offrire aumento al prezzo della casa e terreno fabbricabile in via Barolo, N. 25, caduto nella successione di Pietro Rosso, deliberate a lire 24,150 con atto di ieri ricevuto dal sottoscritto.
I documenti relativi sono visibili presso il sottoscritto e nel suo studio, via Maria Vittoria, N. 6, ove dovranno essere rimesse le offerte.
Torino, 22 aprile 1880.
Avv. *Domenico Borgarello*, not. A. 83

Ludw, Loew e C.
Berlino.
Premiata fabbrica di macchine ed utensili. Macchine per rigare canne di fucili e rivoltelle. Impianti completi per fabbriche di cartucce e proiettili.
Rappresentante esclusivo in Torino, ing. V. Leonini, via Cappellale, N. 51. 978

DA VENDERE
od affittare
PALAZZINA NUOVA a due piani con ampio giardino e terrazzo, nei pressi del Borgo San Donato.
CASA CIVILE sulla strada di Rivoli, a tre piani, con giardino cintato.
Far capo al ragioniere Bianchi, via Barbaroux, 29, dalle ore 9 alle 11. 566

Feltri per Tettoie
coperture leggere, durevoli ed economiche.
Feltro per fasciature di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** il pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.
Comunia di Francia 1ª qualità. Presso **F. Camisoli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino.

Una signora di mezza età, di signorile condizione e parentata maestra, desidererebbe collocarsi presso qualche agiata famiglia in qualità di istitutrice o donna di compagnia. Rivolgersi alla nostra Ditta.

Proprietà esclusiva del R. STABILIMENTO RICORDI. Diritti d'esecuzione riservati

PATER NOSTER Volgarizzato da Dante A cinque voci solo - Partitura in chiavi naturali. Prezzo di parte nel Regno, netto L. 6.

G. VERDI

AVE MARIA Volgarizzata da Dante Per Soprano con strumenti d'arco. Riduzione per Canto e Piano. Prezzo di parte nel Regno, netto L. 4.

Eseguiti per la prima volta nel Concerto della Società Orchestrale della Scala il 18 aprile 1880.

Dirigere vaglia postali pei suddetti importi al R. STABILIMENTO RICORDI in MILANO ed in ROMA, NAPOLI, FIRENZE per le rispettive provincie. 3

Oggi giovedì, 29, si è aperto

Torino **C. SAVONELLI** Torino

CASA DI CONFEZIONE D'ARTICOLI PER UOMO E RAGAZZI

Via Po, N. 1, Angolo Piazza Castello

Grandioso Assortimento di Stoffe Estere e Nazionali

Taglio Elegante, Confezione Accurata

Abiti completi per uomo e ragazzi, Abiti tela, Spolverine, Vesti camera, *Gilets* tela e *piquets*, ecc. ecc.
Camicie, Colli, Polsi, Cravatte Novità, Cappelli, Fazzoletti, Mutande, Articoli da viaggio, ecc.

NB. Dietro richiesta si spediscono campioni *gratis*.
Le spedizioni sono eseguite franche di porto quando raggiungono il valore di lire 25.

Confezione in 12 e 24 ore

Oggi giovedì, 29, si è aperto

Riscaldamento e Ventilazione
di Alloggi piccoli e grandi, Scuole, Uffici, Chiese, Teatri, Collegi, ecc.
CON CALORIFERI IGIENICI PRIVILEGIATI
DELLA DITTA
G. B. PORTA & C. cont. G. B. MONTI e DUCA LITTA
Specialità di Essiccatoi per ogni sorta di industrie.
CUCINE ECONOMICHE
perfezionate, grandi e piccole.
Torino, via Madama Cristina, 27, casa propria. 675

F. LANTERI FABBRICANTE OREFICE
premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 12.
Assortimento orefeceria, argenteria e orologeria d'oro e d'argento fino garantito; oggetti di lusso
Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 5, in oro 25.
Anello oro con vero brillante di 3/8 L. 25, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

SAPONI ONETO
SAPONERIA PRIVILEGIATA E PREMIATA
DI
A. ONETO e C.
SAMPIERDARENA - 13, A, *Via Nuova*, 13, A - SAMPIERDARENA

SAPONI PROFUMATI CHIMICAMENTE PURI

Sapone al sugo di lattuga	Sapone Windsor
» di mandorle amare	» al Sandalo
» alla Palmitina	» all'Erba Luisa
» Parisiano	» al Miele
» alla Rosa	Saponi diversi.

SAPONI PROFUMATI CHIMICAMENTE PURI
Si vendono in TORINO presso
GIUSEPPE ROSSI, *Via Doragrossa*, 22.
G. CERIANO, *Portici della Fiera*, 26.
TERESA ROSSI, *Via Po*, 65.
CERATTO MICHELE, *via Nizza*, 5.
SAMPÒ VITTORIO, *via Roma*, 1.
RODDA LUIGI *parrucchiere, via Po*, 22.

CINTO PER ERNIE
Senza un ben adatto **Cinto** contentivo, è inutile, anzi **imprudenza**, il credere la guarigione del **tumore ernioso**, e nemmeno con qualsiasi **cinto** e **rimedio** nessuno può guarantirne la guarigione. Sull'entità dell'assunto informatevi dal Dottore di confidenza.
Il suddetto **Cinto** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nello **Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico MOTA**, piazza Carlo Felice, n. 7, Torino.

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino
Sciroppo Ferruginoso del Gazelli — Raccomandato specialmente nelle clorosi, nelle cloro-anemie, nelle mal costituzioni del fegato, della milza, dell'utero, nei disordini del mestrui, ecc. — L. 4 la bottiglia.
Sciroppo al protojoduro di ferro chinato, ordinato qual succedaneo all'olio di fegato di merluzzo — L. 3 50 e 4 50 — **Pillole** ferruginose Blancard, Vallet, Blaud.
Pastiglie bismuto e pepsina — Citrato magnesia — Cioccolato ferruginoso — Vino chinato semplice e ferruginoso, L. 4 e 2, e Deposito generale di tutti i medicamenti nazionali ed esteri.
Si eseguiscono spedizioni contro vaglia o lettera assicurata (*gratis l'imballaggio*). 0678

L'ANEMIA, LA CLORO-ANEMIA
LA CLOROSI, LE NEVRALGIE, LE MALATTIE SCROFOLOSE
sono prontamente GUARITE coi
GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI
DEL DOTTOR **PAPILLAUD**
La DISPEPSIE, GASTRALGIE, MALATTIE NERVOSE della VIE DIGESTIVE col
GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI AL BISMUTO
Un'istruzione accompagna ogni flacone.
Farmacia E. MOURNIER, à TAIZÉ (Charente Inférieure) Francia.
Deposito per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, *Milano e Roma*.
Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti, successore Prato, Barberis successore a Bonzani. 4495

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL Dr DE JONGH
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFICIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA.
Raccomandato dalle primarie autorità mediche come indubitatamente il più puro, senza il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altro specie
Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE DI PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, RACHITISMO INFANTILE, SCROFOLE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.
Si vende SOLTANTO in bottiglie sigillate d'una capsula portante il sigillo e la firma del Dr. DE JONGH, senza pure la firma ANDAR, HARFORD & Co.—*Guardarsi dalle imitazioni.*
Soli Consegnatari, **ANDAR, HARFORD & Co, 77, Strand, Londra.**
Vendesi presso tutti i principali Droghieri e Farmacisti.
Deposito in Torino presso **Cumolli e Candelo**, via Bogino, 15-bis. 4601

LA SALUTE
CANOBBIO (Lago Maggiore)
Grande Stabilimento Idroterapico
Apertura dal 1° maggio a tutto ottobre
sotto nuova Direzione.
Per informazioni rivolgersi alla Direzione dello Stabilimento o all'*Albergo Fosse*, Milano.
La Direzione Medica è affidata al distinto dottor NICOLIS.
514 **E. BERTA.**

Direzione delle Opere Pie di S. Paolo in Torino

MONTE DI PIETÀ

Il Monte di Pietà apre crediti in conto corrente:
A) All'interesse del **cinque per cento**, netto da imposta, per tempo non maggiore d'anni 5 contro ipoteca stessa immobili;
B) All'interesse del **quattro per cento**, per mesi sei, contro deposito:
di Titoli emessi dallo Stato o da esso garantiti;
di Cartelle Fondiarie dell'Opera di S. Paolo;
di Obbligazioni di Prestiti del Municipio di Torino, e di Sete.
Torino, addì 20 aprile 1880.
Il Presidente BENINTENDI.
Il Segretario generale BALSAMO CRIVELLI.
650

CALZOLERIA MASSERANO 676
Torino, via Doragrossa, dirimpetto al Caffè delle Alpi, 41.
GRANDE MAGAZZINO DI CALZATURA
CONCORRENZA IMPOSSIBILE
6000 paia stivalini e stivali in vendita con ribasso del 30 per cento — Stivalini da uomo di vitello e capra prima qualità, da L. 10 a 12; doppie suole, da L. 13 a 14. Stivalini per signora di pelle punta vernice, e stoffa punta velluto in seta e massa polacca da L. 5 a 10 — Polacca intera da L. 3 a 14. Grande assortimento stivalini di lusso da uomo, da donna e ragazzi.

Nuovo Motore a Gaz
ORIZZONTALE
Sistema **OTTO** perfezionato

della forza di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 cavalli. Possibilità d'impianto nei piani di qualunque abitato. Assoluta assenza di pericolo e di assistenza speciale; consumo minimo di gas.
Andamento affatto silenzioso.
Prospetti *gratis*. Rappresentanti generali in Italia **A. MANCINI e C.**, Torino, via S. Massimo, 49.

TURBINI
La **Sächsische Maschinenfabrik** a *Chemnitz* in Sassonia, già **Ricardo Hartmann**, si raccomanda per la costruzione e l'installazione di **Turbini** per qualsiasi caduta, alta, media o piccola. Questo Stabilimento si occupa da lunghi anni della costruzione di questo genere di motori e si è acquistata una eccellente riputazione per la riuscita delle sue installazioni come lo provano numerosi certificati che fan fede della resa delle **Turbini**, come pure della loro accurata e solida costruzione tale da rispondere a qualsiasi esigenza.
In grazia della considerevole estensione della **Sächsische Maschinenfabrik**, della sua ottima organizzazione e specialmente in grazia dell'impiego dei migliori mezzali conosciuti, l'Amministrazione si trova in grado di vincere qualunque concorrenza, e si affretterà a rispondere ad ogni richiesta che le si volesse fare a tal riguardo.
Il signor PIETRO ANGELO BOGGIO a Strona (Biella), è a disposizione di quanti potessero interessarsi a ciò per dare tutti gli schiarimenti desiderabili, per ricevere i dati relativi alle eventuali installazioni o per trasmettere gli ordini all'Amministrazione della *Sächsische Maschinenfabrik a Chemnitz*. A. 40

CAFFÈ ITALIANO a L. 2 25 il chilogr.
Vendita esclusiva presso l'Agenzia *Galvagno*, piazza Castello, 17, Torino. 167

Via Po, 36, rimpetto al Teatro Rossini
Prezzi di fabbrica
Fabbrica di Busti E. DEMARCHI, Torino
Si eseguisce qualunque modello di Busto su misura. Busto con fascie ad elastico. Busti a bretelle per damigelle che tendono a camminare curve. Ingrosso e dettaglio. Si spediscono contro assegno. Fabbrica di *Tournures* e Camicie da uomo. 57

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi
POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato « **Rist.** »
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « **Flaud e Calandet.** »
F. Cumolli, 9 via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Flaud e Calandet* di Parigi. 19

LUIGI MAZZA
Mercante Sarto, via Doragrossa, 7
Grandissimo assortimento Vestiari tutte stagioni.
Paletots, Ponch, Abiti, novità diverse. — Mantelline, Vesti da camera, Calzoni, *Gilets* e immenso assortimento di Stoffe inglesi 1ª qualità e nazionali di tutta novità per lavori su misura; pronto eseguimento a massima facilità nei prezzi. 668

Torino — Tip. Roux e Favale.